DIARIO
D'
VNGHERIA.

DIARIO

De' successi dell'Armi Cesaree

NELL' VNGHERIA

Doppo la Bloccata di Nayasel

Nella scorsa Campagna MDCLXXXV.

Sotto il Comando

Dell' Altezza Serenifs. del Sig.

DVCA DI LORENA.

RAGVAGLIO ISTORICO

Del Dottor

PASQVALE BIONDI.

Con le Piante in Rame di tutte le Piazze acquistate nella stessa Campagna, tanto di quelle possedute dal Turco, come da' Ribelli, e li Ritratti de' principali Comandanti, che hanno operato in essa;

Con l' Indice nel fine delle cose più notabili.

IN BOLOGNA, MDCLXXXVI.

Per Gioseffo Longhi. *Con licenza de' Superiori.*

A chi Legge.

ECcoti, ò Lettore, delineate sul candido prospetto di questi fogli, ch'io ti presento quante gratie hà dispensato la mano generosa dell' Altissimo all' Antemurale della Fede, e quante Vittorie hanno riportate nelle due Vngherie l' Armi di Cesare; che se bene non hebbero la vita dall' Arte del Penello d' Apelle, si vantano della fedel-

tà d'vna piccola Penna. Quì vedrai Città humiliate dalla forza dell' Armi al Trono Augusto, altre che volontariamente hanno abbassato l'orgoglio, l' Incendio di Troia rinouato nel gran Ponte d'Essech, Prouincie inimiche deuastate, Esserciti fugati, Conuogli acquistati, ed altre militari operationi, che si rendono di riflessione più degne: Mà questo è vn nulla à paragone di quanto per la ventura Campagna io ti prometto; poiche ponderate le forze dell' vna, e l' altra Potenza, considerati i trattati di nuoue aleanze, la costernatione del Trace, se il Rè de Regi vorrà conseruare nel Triumuirato fedele la brama di

di-

dilatare i Confini del Cristianesimo, vedremo nuoue Corone far pompa sù le Teste de Principi Cristiani armati, e diminuita l'alterigia dell'Ottomana Barbarie. Tù coll' Armi dell' Orationi implora dalla Diuina Clemenza la continuatione dell' vnione de Collegati, mentre gl' altri espongono la vita, ed il sangue contro l' Inimico comune à gloria della nostra vera Fede. Viui felice.

Vidit D. Fulgentius Orighettus Rector Pæniteni.ariæ pro Illustrissimo, & Reuerendissimo Domino D. Iosepho Musotto Vicario Capitulari.

Reimprimatur

Frater Angelus Gulielmus Molus Vicarius Generalis Sancti Officij Bononiæ.

CARLO V. DVCA DI LORENA
Generalissimo dell'Armi di S.M.C.
nell'Vngheria Matthiolif

DIARIO D' VNGHERIA.

L' Esito poco fortunato dell' Assedio di Buda benche rubbasse per allora all' Aquile generose la gloria di sì importante Impresa, non per questo seppelì le speranze à i brandi Austriaci di ritornare con forze più poderose à mietere nell' Vngarico suolo le Palme, e gl' Allori. La rigidezza dell' auanzata stagione commandò la ritirata all' Essercito di Cesare, nè pochi giorni permisero deludersi l' ostinata difesa de Musulmani, che hauerebbero sacrificate le vite per non perdere le sostanze.

Partì il Serenissimo Duca Carlo di Lorena dall' assediata Piazza, doppo hauer fatta la prima visita, all' inferma Buda, osseruato il male, ponderati i sintomi ritornerà per la seconda cogl' alessifarmaci di numerose Militie, e colle Pillole di smisurate Bombe discaccerà il morbo Ottomano, e ridurrà quella

Reggia Sede dell' Vngheria alla primiera salute della vera Fede.

Ritirato l' Esercito à i sospirati riposi de Quartieri d' Inuerno voltò l'Aquila l' acuto sguardo alla Fortezza di Nayasel nominata dagl' Vngari Ouuar, e da Tedeschi Neuhaysel, la qual Fortezza appoggia la sua sicurezza sopra li Cardini di sei fortissimi Baloardi, quali colle loro punte formano vna figura di Stella. Attorno della quale fabricauano li loro pronostici i Capi sapientissimi delle Cesaree Legioni, quali solo dallo splendore di quella credeuano poter esser guidati alla conquista di tutto il Regno. Quest' Astro diuenne disastro à i seguaci di Mahometto, e si è cangiato in infausta Cometa per la Turchia. Non poteua mai errare l' Aquila inuitta mentre haueua sempre fisse le pupille ad vna Stella rubbata dallo scrigno dell' Austriaca Potenza l' Anno 1663. da Fasil Acmet Primo Visir, per il di cui acquisto vi sacrificò le vite di più di dodici mila Turchi, soggettandola alla sua forza doppo sei sanguinosi assalti ad onta della difesa del Commandante Forgatz,

gatz, che vedendo diminuito il Presidio, e ridotto à soli 2500. consultato colla necessità fù forzato pattuirne la resa, procurò di auantaggiarsi colle conditioni, che alle volte sono fumi di glorie oscurate dalla viltà dell' abbandono di qualunque Piazza, essendo più glorioso morirui col ferro alla mano per la Fede, e per la Patria, che vscirne col vanto di strepitosi Tamburri, e di larghissimi patti, tuttauia n' ottenne poterne vscire con Bandiere spiegate, Tamburri battenti, con armi, e bagaglio: e perche dubitaua il Visire che non gli vscisse dalle mani vna pietra sì pretiosa, non si sdegnò di concedere al Forgatz Carri, e Caualli per il trasporto de gl' Ammalati, e Feriti, con i loro Mobili sino à Comorra, e che à qualunque conditione di persone fosse libera la disposizione di rimanere, ò partire dalla ceduta Piazza, concessegli di più 4. pezzi di Cannoni, non volendo acconsentir, che ne fosse trasportato alcun' altro, e sottoscritte dette honoratissime conditioni dal Commandante Ottomano Fasil Acmet, cederono gl' Imperiali nelle mani

de Barbari vna Fortezza di tanta con sequenza abondantissima di tutte le prouisioni con 70. pezzi di Cannone 50. mila palle di Moschetto, 100. Balle di Panno 300. Botti di Vino, e 700. Botti di Farina; onde con ragione si gemeua da Christiani la perdita di quella Fortezzà lontana dalla Ressidenza Imperiale 80 miglia, da Comorra, 20. e da Possonia 35. spalleggiata da due Fiumi; dal Vago alla destra, e dal Nitria più vicino alla sinistra, arricchita dalla natura d'amenissime pianure, e di fertilissimo territorio, e resa più forte dalle vicine Paludi, che la circondano, partorite dalle acque che sgorgano dal Danubio dal Vago, e dal Nitria. Quest' vltimo diuidendosi in due parti, e tormando due rami abbraccia vn' Isola, oue s' alza il forte Castello di Suran molto propitio per la condotta de Viueri alla Fortezza;

Fù fatta edificare da Ferdinando Primo, ad oggetto di difendere la Morauia dalle scorrerie degl' Infedeli, e per ergere alle Città Austriache vn fortissimo Antemurale. Sei Regolari

Ba-

NAIHEISEL

Baloardi gli danno coll' ornamento anco la Fortezza da resistere, e star à fronte à qualunque inuasione potente, e mostrando da ogni parte le punte auuisano gl' Aggressori à temerne li colpi.

Due sole Porte danno l'ingresso al di dentro, vna verso l' Oriente, el' altra all' Occidente si volta, quella chiamasi di Strigonia, ò pur di Nitria, e questa di Vienna s'appella. Vn gran fosso, che quasi meritarebbe per la quantità dell' acqua di Fiume il nome circonda, e bacia con humide labbra i fortissimi fondamenti de Bastioni, il primo de quali si chiama di Forgatz, il secondo di Sdrin, il Terzo Federico, il Quarto Imperiale, il Quinto Ernesto, & il Sesto il Boemo. Anco due Palanche vna maggiore dalla parte del Baloardo Forgatz, e l' altra minore fuori della Porta di Vienna seruono di resistenza, e fanno scudo alla difesa nell' occorrenze. Attorno sì ben costrutta Fortezza si applicò la vigilante condotta del Serenissimo Duca di Lorena per acquistarne à suo tempo il possesso. Nel 1684. fu dato principio

à re-

à restringerla in modo, che la solita influenza di viueri più non corresse à satiarne il Presidio, acciò la fame lo stancasse, e spronasse ad vna volontaria resa, furon serrate le strade per atterrirlo colla fame, e per estenuarlo con il digiuno.

Al Colonnello Haysler soggetto di esperimentato valore fù appoggiato il gran peso di tale affare, egli cominciò ad operare con tutto lo spirito, acciò la bloccata riuscisse più stretta, diresse con fortunati successi i principij, ed i Turchi cominciarono à dolersi, ed à prouare le sfortunate vicende de' loro casi. Armati li posti da vigilanti Soldatesche, non era l'oro bastante aprir i passi ad vna custodia fedele; onde era forza consumare le riseruate prouisioni, e piangere l'abbondanza più non sperata.

Richiese l'Haysler rinforzo di Soldatesche da Cesare, e prontamente l'ottenne, che aggionto alla Caualla ria, & à buon numero d'Vngari, che gli si vnirono poteua fare resistenza ad ogni tentatiuo inimico.

Cominciarono i Turchi de i circonuici-

uicini Presidij à ritrouar stratagemma per soccorrere i loro ristretti seguaci, e tutta l' applicatione del Bassà di Buda era per allora intenta à souuenire gli affamati, mà per il primo soccorso sortì poco felice fine, mentre dall'Haysler furono presi diuersi Carri di prouiande, nè fù fuor di proposito con vna crudele scorreria abbruggiare, e deuastare le circonuicine campagne, spogliare i Villaggi, trasportare alli Cristiani Quartieri intiere mandre d'ingrassati animali, e prohibire à circonuicini Coloni di accostarsi per qualunque affare alle mura della Piazza, e di vendere comestibili à i famelici Turbanti.

Formato in Leuenz il principale Quartiere dell' Haysler si serrarono i posti, che guidano alle Selue, perche gl'Inimici non facessero le solite prouisioni di Legne, acciò vniti la fame, ed il freddo Carnefici nouelli di quegl'infelici Ottomani li cruciassero à gara; erano però non indegni di pietosa riflessione i patimenti de' Cristiani, mentre nè i Giacci, nè le neui, nè la crudelissima intemperie della gelata stagione,

ne,

ne, li ritiraua dall'Armi, poiche incessanti erano i tentatiui di soccorrere l'afflitto Presidio di Nayasel.

Ad onta però di tante replicate diligenze non fù possibile opporsi ad vn gran sforzo de' Turchi, che si vnirono in grandissimo numero molto superiore alle forze dell' Haysler trà li Presidiarij di Buda, Erla, e Nouigradi introdussero nella Piazza il primo di Genaro vn'abondante Conuoglio di Prouiande, per le quali si reficiarono l'afflitte membra, se bene la parsimonia del Comandante distribuiua à peso, e misura vguale al bisogno i viueri tanto tempo sospirati.

Tale inaspettato accidente non disanimò punto le poche Truppe dell' Haysler, che attendendo rinforzi si preparaua ad impedire altre si temerarie risolutioni degli Ottomani. Questi à riflesso dell' esito fortunato dell'antecedente soccorso introdotto à viua forza ne preperarono vn'altro per la via di Nouigradi, e colla medema sorte spinsero nella Piazza 1500. Gianizzeri con 300. sacchi di farina, i primi però ritornarono indietro per non aggra-

uare

nare la stessa non à bastanza prouista, e poche goccie di soccorso poteuano reficiare l'aride labbra, mà non bastanti à far germogliare vna copiosa abondanza, fù vna Manna, che credeuano hauer ottenuto à forza di continuati digiuni.

A sì dannosi accidenti era necessario porgere in breue il lenitiuo, onde fù considerato opportuno, che il Conte di Zobor si vnisse all'Haysler con gli Vssari, e Talpazzi, è fatte quell'Armi più vnite, e forti corsero ad assalire con impeto corrispondente al coraggio i Borghi di quella Fortezza, oue il fuoco, & il ferro disseminarono straggi, ritornarono con le catene cariche de' Schiaui dell'vno, e l'altro sesso; si vnirono i Barbari à consultare il modo di render la pariglia colla vicina vendetta; è tocco l'infelice sorte al Villaggio, e Fortino di Gutta, che assalito da 500. Gianizzeri, e 300. Spahì prouò la rapacità di quei Cani, e gli effetti di vno sdegno crudele, e vendicatiuo.

Non esenti però del meritato castigo andarono i Turchi, poiche auuisati il Conte Zobor, e l'Haysler da alcuni

Vil-

Villani corsero alla volta del periglio, e con brando irato vendicarono i torti di vn'innocente Villaggio, fecero agl' Inimici lasciar la preda, e che portassero alle loro Case più ferite, che spoglie.

I bisogni, che si accresceuano nella Piazza chiamauano le lagrime de' Turchi, e sforzauano gli altri à tentar à forza di sangue nuoui cimenti, perciò vnitisi 2000. Caualli Turchi con numero considerabile di Gianizzeri leuati dal Presidio di Buda si accinsero à scortare nell' angustiata Fortezza 600. Carri di prouisioni, alche si opposero con tutte le forze gl'Imperiali, ed attendendoli in sito auuantaggioso sortì loro di leuargli 60. Carri di Prouiande, tagliar à pezzi 500. Turchi, e far prigioni moltissimi Conuoglianti.

Doppo questi multiplicati attentati riuscì al Colonello Haysler vn bel colpo sotto Vaccia, come notifica l'aggionta Lettera scritta dal Colonello sudetto li 23 Febraro in Leuenz.

Hauendo sin' hora li Nemici tentato ogni possibile cimento per prouedere abondantemente Nayasel, & essendo ciò da me più volte stato impedito con li 800.

Ca-

Caualli Vngheri, e 300. *Aiduchi, haueuano però posto in riserua le preparate monitioni nelle Palanche di Nouigradi, e Vaccia. Mi sono auanzato à distrugger quest' vltima con tutti li requisiti, con disegno di tentare, se fosse possibile di prendere per stratagemma anco il Castello di Vaccia con vn'improuisa notturna sorpresa della detta Palanca. Essendo io capitato con le mie Truppe alli 20. di Febraro vn'hora auanti giorno in faccia à Vaccia hò trouato in quel Borgo Tybà Bassà di Erla con* 500. *Gianizzeri di Erla, e Varadino, e* 300. *Carri carichi di Prouianda. Questi doppo la zuffa di vn hora, e meza hò felicemente battuti, tagliandoli à pezzi, & incendiando totalmente il Borgo, perche più non possano li Turchi sperare colà il ricouero. Dieci prigioni, &* 80. *Carri ciaschedun carico di* 10. *sacchi di Grano hò meco condotti; li altri Carri non potuti trasportar per mancanza di bestiame li hò inceneriti; Mà ciò non ostante non hò potuto mantener la Palanca, e Castello di Vaccia giustamente dubitando di qualche soccorso di Buda. De' miei Soldati* 9. *sono restati morti, e* 32. *feriti. Appresso di mè è*

cer-

certissimo, che à Vaccia, e Nonigradi si troui ancora gran quantità di Prouianda destinata per Nayasel, e per trasportarla colà si ammassano li Turchi, & aspettano anco qualche rinforzo del Tekeli per intraprendere l'introduttione à viua forza, se potrò con gli Alemanni, & Vngheri impedirla lo dirà il tempo, e qui resto &c.

Non erano bastanti le forze dell' Haysler ad impedir affatto li tentatiui de' Turchi, de' quali si era già penetrato per mezo di vn Cristiano fuggito dalla Fortezza, che trà Vaccia, e Nouigradi doueua farsi ammasso di gente, e di prouisioni da esporsi a nuoui cimenti.

In tanto accresciuto dall' applicatione mai interrotta di Cesare vn buon numero di Caualleria richiesto dall'Haysler, preparossi questi à sconuolger i premeditati disegni dell'Inimico: sapeua che con lo sbaro dell'Artiglieria doueua darsi il segno a gli Assediati, acciò sortissero in buon numero à scortare, ed insegnare le strade più sicure per il Conuoglio già pronto. Sù questa certezza il vigilantissimo Colo-

nello,

nello dispose le sue Truppe li 29. Fe-
braro per incontrare al primo sbaro
del Cannone quei che fossero sortiti,
come felicemente seguì, respingendoli
brauamente colla prigionia di 50. di
loro, quali consegnati alle mani d'as-
pri tormenti confessarono qual via do-
ueano tenere nell'auanzarsi li Conuo-
glianti non consapeuoli per anco del
primo infelice successo. Con 1900.
huomini si portò il Colonello ad incon-
trarli, e postosi all'ordine al Fiume Ipol
con trè pezzetti di Cannone, non vede-
ua l'hora di combattere; mà poco stet-
tero a comparir le Vanguardie de gli
Ottomani, che per vn gran tempo re-
sisterono al valore Imperiale, mà allo
strepito delli trè piccoli Cannoni spa-
uentati finalmente fuggirono li 2. Mar-
zo, lasciandone sopra 500. trucidati
sul Campo.

I fuggitiui per esser più agili alla
corsa tagliarono i sacchi di farina, che
haueuano in groppa la disseminarono
per il terreno, che pareua lastricato di
candidissima neue.

Il corpo maggiore de Turchi, che
era forte di 8000. huomini non fu po-
tuto

tutò attaccare dalle poche Militie de Colonello, nè quelli però hebbero ardimento di auanzarsi. Con tale auuiso l'Haysler spedì alla Corte di Vienna li 5. detto il Capitano Barone di Schmidtberg per ragguagliare l'Imperatore delle forze Ottomane accresciute, e della debolezza delle sue, onde lo supplicaua di nuoua gente per opporsi con lena maggiore à nuoui tentatiui, e richiedeua qualche somma di contante per regalare il coraggio delle Militie, e particolarmente gl'Vngari, che volontariamente gl'assisteuano.

Ottenne il Capitano sudetto con vgual prontezza l'vno, e l'altro dalla Clemenza Cesarea, alla quale molto premeua, che si continuasse con vigore quella bloccata.

Era Nayasel trà l'angustie della fame così ristretto, che con molt'oro non si poteua sperar poco pane, ed vn Tallero cominciò ad essere il prezzo di vn sol pane, onde la Villana auidità tirata dallo splendore dell'argento si espose à somministrarne à quel Presidio affamato qualche piccola portione,

mà

mà presto si vidde pagar il fio di tanta temerità sopra vn palo.

Correua voce da per tutto, che si premeditaua da Turchi vn' vnione di molti Presidij, di Ribelli, e di Tartari, e soccorrere à viua forza la Piazza languente vnico motiuo del Baisà di Buda, ch' era già stato auuisato del bisogno, e li nostri con altrettanta diligenza andauano radunando Militie per contraporsi.

Fù spedito à tal' effetto da Vienna li 12. detto il Tenente Maresciallo di Campo Conte Carlo Palfi per inuigilare à quanto potesse occorrere, vedendosi in stato di opporsi con otto mila Soldati.

Si attendeua da Turchi à Nouigradi l' arriuo del Tekeli con 2000. Caualli per farsi tanto più poderosi, e scortare senza periglio il Conuoglio alla Piazza; se ne veniua il forsennato Ribelle per vnirsi con Turchi, mà ritrouata vna remore di poco fortunato successo de suoi Compagni, fù forzato voltare ad altre parti la marchia.

Gli portò la fama all' orecchie la notitia, che il Sargente Generale Mercy; che

che appresso l' Armata del General Co. Scultz nell' Vngheria Superiore infestaua li Ribelli, hauesse battuto, e disfatto poco lontano da Zendro vna partita di 500. Ribelli, e che haueste fatto prigione il Comandante di quelle Truppe con 140. Soldati.

Questa straggе fatta dal sudetto Mercy fece tornar indietro il Tekely, che da Tokay douea passare à Nouigradi, e gli fece ripassare il Fiume Tibisco.

In questo mentre mitigatosi il tempo, e cessati i rigori della fredda stagione, cominciarono à liquefarsi li ghiacci, e le neui, e scorrer più gonfi li Fiumi, con tanto dispiacere de Turchi, quanto era maggiore la penuria, che prouauasi in Nayasel.

Così deluse le speranze degl' Ottomani, disperato ogni soccorso le prouisioni ammassate sotto Nouigradi, e Vaccia furono dal Bassà di Buda fatte trasportare in quella Piazza, li 20. detto per non farle rimanere in luogo disposto alla rapacita, e colà si applicò con tutte le forze al riparo delle rouinate fortificationi.

La

La ſperanza haueua fatto fin à quel tempo ſopportare con ſofferenza alli Preſidiarij di Nayaſel i diſaggi, e la fame diuenuta per loro vna quarta Furia dell'Inferno; mà vedendo ſuaniti in fumo i diſegni d'eſſer ſouuenuti, e ſoccorſi cominciarono ad intuonare le lamentationi, e tutti contro il Baſsà Comandante voltauano fiamme di giuſto ſdegno.

Egli con prudente politica conſolaua colle perſuaſiue gli afflitti, e ſedaua colle dolcezze i tumulti, rappreſentando loro, che la dieta conferiua molto agl' infermi per poi fargli godere vna perfetta ſalute. Che ſi deue mangiare in queſto Mondo ſolo per viuere, e non viuere per mangiare, onde tanto cibo, che ſolo l'indiuiduo ſoſtenti deue ſodisfare le voſtre brame, coſtanza vi vuole nelle boraſche di queſto Mondo, ed è neceſſario immitare il Cielo, che quanto più ſoffiano gli Aquiloni, tanto più ſi moſtra ſereno; che di neceſſità deue farſi virtù, e contentarſi del poco, quando non ſi puol hauer il molto. Quella fame che voi ſoffrite conuertiraſſi in Fama, che publicherà per tut-

to l'Impero Ottomano il vostro coraggio, e la vostra sofferenza. Io son auaro con voi di pane, perche mi sono à cuore le vostre vite. Io compiango le comuni miserie, mà douete considerare, che vna volta si riduranno al fine. Quello è vero Soldato, che sà combattere anco colla fame, contro la quale altre Armi non vi vogliono, che la patienza. Voltate i vostri giusti sdegni contro li Christiani vnica cagione de' vostri disastri, e se non potete satiare il vostro appetito, satiate la vostra sete col di loro sangue.

Così persuase l'afflitte Militie à soffrire la lunghezza de' patimenti, furono quietati i tumulti, e smorzate le seditioni.

Alli 2. Aprile sortirono di nuouo 800. Turchi di Nayasel per procacciarsi il viuere in alcuni Villaggi Tributarij, di doue à viua forza trasportarono via quante prouisioni haueuano quei poueri habitanti, ricompensandoli con oro soprabondante, per allettarli à far nuoue raccolte di viueri per quando fossero ritornati.

Anco à questo prouedè il Colonello

Hays-

Haysler doppo che glie ne furon portati gli auuisi da alcuni Villani, quali di più gli scuoprirono, che li Turchi haueuano all'ordine 40. Carri di prouisioni per spingerli alla Fortezza, ma postagli la mira il Colonello, assalendoli all'improuiso subito se ne rese Padrone; erano alcuni Carri tirati da quattro, ed altri da sei boui, onde si rese cospicua tal' impresa dalla fuga della Caualleria, che abbandonò li Gianizzeri, e questi tagliati la maggior parte à pezzi, e 40. consegnati alle catene, 9. Cristiani perirono in tal'incontro, e molti ne rimasero feriti; mà la libertà donata in tal'occasione à 50. de' nostri Schiaui, che gemeuano sotto la Tiranide Ottomana fù la maggior gloria dell'Impresa.

Premeua non poco al Bassà di Nayasel di far penetrare al Bassà di Buda il pessimo stato della Fortezza, perche vsasse i maggiori, e più potenti sforzi à tentarne il soccorso, mà indarno sospiraua sollieuo, poiche i Fiumi gonfiando giornalmente il loro seno, vietauano ad ogn' vno il libero passaggio dell'onde.

Due Inuiati scortati da pochi Turchi se ne passauano à Buda li 8. detto per muouere colla forza delle lagrime la pietà di quel Commandante à rimirare, benche da lungi, coll'occhio della prudenza i pericoli di Nayasel, e che prendesse quelle risolutioni, che richiedeua la premura di quella Piazza. Gli Vssari coraggiosi, che inuigilauano per la Campagna agli andamenti de' Turchi s'incontrarono nella preda, onde gl'Inuiati finirono presto l'incombenza delle loro Ambasciata, restando ambidue in schiauitù, e gli altri trucidati dal ferro Confessarono le loro miserie, e palesarono gli ordini, e li segreti d' vna lettera del loro Bassà, colla quale ricercaua da quel di Buda soccorso di prouisioni, e di gente. Furono subito i due Turchi spediti col foglio alla Corte, perche vedesse Sua Maestà co' proprij occhi gli attestati veridichi delle Ottomane calamità, e vi peruennero alli 17. d'Aprile.

Si sentiua alla Porta il rumore dell' Armi Austriache, & erano noti i preparamenti di Cesare per inondar l'Vngheria con vn' Esercito inuincibile, onde

de à tal riflesso fù rinforzata la guarnigione di Buda con 5000. huomini, e 10000. di nuoua leua furono ripartiti nell'altre Piazze per cauarne le Militie veterane, e sperimentate ne' passati cimenti, ed vnirle all'Armata, che studiaua metter in campagna numerosa di 70000. Combattenti, con i quali pensaua il Tiranno difendere il suo, e riacquistar il perduto, e stendere i bracci della sua Potenza, vno contro Cesare, e l'altro contro il Pólacco, à danni del quale fù spedito vn piccolo corpo di gente per vnirsi a' Tartari, che prometteuano opporsi ad ogni inuasione della Polonia.

Non lasciaua però di mira le Fortezze esposte sù le Riue dell'Arcipelago, oue pareua volassero le Naui degli Argonauti alla conquista, non del Vello d'oro, mà d'vn Mondo intiero, lasciando il Veneto Leone il terrore ouunque passauano i suoi gloriosi Stendardi.

Non bastauano in Costantinopoli alzare le Code de' Caualli, non spalancare le Porte pretiose del Casnà, nè coll'accrescimento delle paghe chiamare al Rolo quegl'Infedeli spauentati dalla

peruersità de' successi, nè gli Asiatici acconsentiuano di passare sotto il comando del Seraschiero nell'Vngheria, onde, per tirarli all'obedienza douúta, fece il Sultano publicare il suo viaggio verso Belgrado, per dar animo alle sue Truppe di seguitarlo, ma spedite auanti, ed arriuato egli al suo intento, non volle abbandonar Andrinopoli, per tema di qualche generale solleuatione.

Doppo che la stagione hiemale cominciò à comparire con volto più hilare, e che l' Aurora della Primauera alzaua i suoi ridenti splendori si diede principio all' Ostilità, ed à sfodrare le spade Cristiane contro il Maomettismo.

Furono primi i Croatti, che vniti al numero di 7000. verso li 10. d'Aprile passarono il fiume Gloria, e sotto il comando del Conte Paradaiser, e del Conte Francesco Erdedi figlio del Vicerè, che dalli rigori del male era obligato alli riposi del Letto, cominciarono ad incaminarsi verso doue più strepitauano l' Armi nemiche. Andarono per lungo tratto in traccia di alcune Truppe di Barbari, mà furono vane le

diligenze per ritrouarle, onde vniti à Conſeglio quei che poſſedeuano il comando riſſolſero di voltar la marchia verſo Buſin Città del Turco, munita d' vn forte Caſtello, e ricca di merci, che tanto più tiraua l' auidità delle Truppe Croatte al bottino.

Queſta con pochiſſima effuſione di ſangue fù ſottomeſſa, e forſe anco il Caſtello hauerebbe depoſto l'orgoglio, ed humiliato ſi ſarebbe all' impeto d'-vn furioſo aſſalto, che durò per lo ſpatio di 5. hore; mà hebbe propitio I Cielo, che per non pregiudicare alli dritti della Stagione mandò quantità di neue acciò ſi deponeſſero l' Armi, e ſi attendeſſe la ſerenità più propitia; s'hebbe tuttauia l' intento di ſaccheggiarla, e dirimitarla dalle fiamme deuorata, conducendo in ſchiauitù tutte le Donne, e Figliuoli, che per loro diſauuentura vi furono ritrouati. Fù conſiderabile il Bottino, col quale ſi allontanarono i Croatti laſciando gl'-eſtinti Ottomani trà le ceneri dell' aduſta Città.

Inuigilauaſi intanto nella Corte Imperiale per dar la marchia alle Truppe

verso l' Vngheria, e dar principio alle operationi militari, mà vn' accidente inaspettato turbò non poco la Corte per le consequenze pregiuditiali, peruenuto l' auuiso della morte dell' Elettor Palatino, che stante l' impegno dell' Imperio col Turco, era successa in tempo poco proportionato; mentre in vigore della Pace di Munster li Stati del defonto Elettore ricadeuano al Sig. Duca di Neoburgo, e per riconoscerlo tale quei Stati gli haueuano spedito vna deputatione per salutarlo loro Sourano; Tuttauia s' incaminauano le Soldatesche alla volta del Campo, facendo lo stesso le Truppe di Bransuich, partito alla volta di Nayasel il Reggimento di Corazze donato à S. M. dall' Elettor di Colonia. Alli 20. di Maggio s' imbarcò il Reggimento de Fanti del Principe Luigi di Baden forte di 1500. huomini, quali prima di partire fecero la mostra nel Cortile Imperiale, e tutti gl' altri Reggimenti di S. M. destinati per l' Vngheria, come anco le Reclute di Bauiera erano in marchia verso Nayasel, oue doueà dar principio il valor de Marti Nouelli à mie-

ter

ter le palme delle Vittorie.

Capitato alli 21. il Conte d'Auſpergh in Vienna rapportò, che mai ſatio il Colonello Haysler di ſangue Ottomano, mendicaua ſempre congionture di nuoui incontri, e che portatoſi à viſitare il Fiume Grana, haueſſe ſcoperti 60. Turchi, che aſſaliti da maggior numero de noſtri, ſorpreſi dal timore, depoſero l'Armi, e s'humiliarono à Vincitori. Eſſaminati riſpoſero che la fame gl'haueua eſiliati dalla Città, e con ſentenza irreuocabile intimato la partenza da eſſa, altrimente haurebbero laſciata la vita ſotto la ſcure della neceſſità, e perche era meglio eſſer vccello di Campagna, che di gabbia, s'erano eſpoſti alla ventura, che più preſto eleggeuano la ſchiauitù, che vederſi languire trà le irreparabili miſerie; anzi molti di quei, che rimaſti erano in Nayafel ſi ſarebbero dati in braccio di tal riſoluzione, quando foſſero ſtati ſicuri, nè di eſſer tagliati à pezzi, nè riſtretti trà le catene.

Diedero anco notitia, che il Preſidio era forte di 150. Caualli, e 1000. Fanti, mà di queſti ſolo 400. atti al

maneggio dell' Armi, sendo gl' altri 600. da i flagelli di continuati patimenti racchiusi trà le pareti d' vn' abomineuole Spedale, oue la Parca crudele con implacabile telo ne priuaua di vita otto, e dieci al giorno. Che solo 150. sacchi di Farina di 225. libre per sacco 120. stara di miglio, 200. capi d' Animali trà grosso, e minuto, e poco biscotto era rimasto per satiare nel rimanente di vita la famelica turba.

Doppo tal succinto racconto delle calamità dell' Ottomana perfidia procurò il General Palfi di far penetrare alli 27. detto nella Fortezza Lettere, che assicurassero i Turchi di non dubitare della di loro vita, nè della libertà, ogni qualuolta fossero fuggiti da quelle Mura, e che hauerebbero ritrouato più pietà nel Campo, che compatimento nella Città.

Compariuano giornalmente alla Residenza Imperiale Principi di Reggio sangue, e Caualieri di nascita più cospicua, perche auidi di gloria, e di lasciar al Mondo l' orme d' Eroiche gesta correuano, oue le Trombe d' ar-

mata

mata Bellona chiamauano à Battaglia gl' Inimici della Fede.

Vi peruennero li Principi di Contì, di Roccafuryon, e di Turena dalla Francia, li Principi di Comercy, e di Vaudemont dalla Fiandra li 29. detto per paſſar Volontarij in Vngheria, e vi ſi vedeuano ben ſpeſſo Officiali, e Caualieri di Suetia, Danimarca, Brandemburgo, e di diuerſi altri Paeſi, che à guiſa de Cieli trouano ſolo la cara quiete nel moto, & eſſendo i Principi del Mondo i Pianeti della Terra, ad imitazione delle Stelle ſi ſeruono dell' Orizonte per naſcita, non per ſepolcro, acquiſtano iui la prima luce, poi col cammino guadagnano maggiori ſplendori d' ammirabili virtù, e valore.

Capitarono altri 20. Turchi fuggitiui di Nayaſel nelle mani de noſtri li 31. detto, e diedero notitie non differenti dalle prime portate dalli 60. Turchi, mà quel Baſsà vedendo abandonarſi da ſuoi fece publicare ordini rigoroſiſſimi per chi tentaſſe lo ſcampo, diſſeminando la voce, che l' Eſſercito Ottomano haueſſe paſſato i Ponti d' Eſſech con riſolutione di ſoccorrer la

Piazza, prima che l' Imperiale fosse all' ordine di ostare; mà s' ingannaua all' ingrosso, mentre l' Armata Cesarea faceua ogni possibile, per esser la prima ad agire, e di preuenir l' Inimico, & in fatti agli 11. di Giugno partì per le Poste il Duca di Lorena per l'Armata, & il giorno seguente tutti gl' Officiali che si trouauano in Vienna fecero lo stesso, ad imitatione del Capo per dar principio alla Campagna alli 15. detto, essendosi alli 13. fatta sotto Ebersdorff la pruoua de Cannoni, Bombe, Carcasse, ed altri fuochi arteficiali dell' Ingegniero Spagnuolo, che con Diaboliche inuentioni portauano l' Inferno, oue disseminauano il fuoco. 6000. passi andò lontano vna Bomba, e ben 3000. di punto in bianco fù la portata d' vn Cannone, che si rende molto considerabile, perche consuma meno poluere, e soprauanza di leggierezza gl' altri della stessa qualità di 300. libre; onde il Sig. Duca di Lorena n' ordinò la fabrica di 24.

Fattasi l' vnione degl' Vssari di Sandres il giorno delli 14. ed altri di quei Contorni al numero di 1000. con 50.

Mos-

Moschettieri datigli dal Sargente Maggiore Guadagni Comandante di detto Castello marchiarono tutta la notte, e la mattina delli 15. sul far del giorno con improuiso assalto s'impadronirono d'Onod, che doppo hauer saccheggiato consegnarono alle fiamme.

Vi rimasero estinti in tal fattione 20. Vssari, & vn Moschettiere, e de' Ribelli più di 100. oltra quelli che sono rimasti sepolti trà le rouine, e le fiamme, si ricondussero li 16. Vittoriosi à Sandres l'istessa sera con la preda di 300. Caualli, 1000. Boui, altretanto numero di minuti Animati, & vna gran quantità di ricche suppellettili.

Correuano à briglia sciolta giornalmente nuoue Truppe di valorosi Campioni al Campo Cesareo, di Sueuia, Colonia, di Franconia, d'Hassia, di Bauiera, di Bransuich, e d' altri Principi dell' Imperio; marchiaua il Cannone col suo Treno, scortato da 300. Fanti, & allora cominciò Nayasel ad entrare in vna dolorosa agonia, vedendosi in braccio alla morte.

Così trauagliata per lungo tempo l'angustiata Piazza, e bersagliata dal-

li

li crucij d' vna dura fame ristretta dalle necessità, e circondata dal valore, cominciò à rimirare à quella volta il volo d' Aquile generose, che al nascere della serenità della stagione propitia preparauansi à vendicarsi de patimenti sofferti sotto il poco fortunato Assedio di Buda.

Diede principio la prouidenza militare alli 7. Luglio alle operationi, per humiliare le mura infedeli dell' infermo Nayasel, alla diuotione della Fede, e ripartendosi cinquanta mila valorosi Guerrieri, tutti auidi di gloria in quel contorno, parena numeroso stuolo di lucidissime Stelle attorno vna mezza Luna notturna, schierate per rubbargli i splendori.

I Cannoni della Piazza preparati per la difesa, con muto linguaggio parena salutassero vicina l' Aquila, loro primiera Regina, e l' inuitassero à sollecitare l' impresa, per non più gemere sotto il giogo d' vna seuera schiauitù; onde si diede principio à formare vn Ponte sul Fiume Nitria, per la commodità del passaggio guardato da vn Fortino, & il Baron Bech con altri Offcia-

ficiali fù à prendere il primo posto con felice successo, benche incessanti Cannonate dessero principio à mostrare i primi segni della difesa.

Si auuicinarono i Cesarei al fosso dell' inimica Piazza, quasi à tiro di Pistolla, incorraggiti dal Comando del Serenissimo Duca, che dalla Generalitia rimiraua i progredimenti delle sue Militie, principiati gl' approcci con profondità, e larghezza corrispondente al bisogno, arricchiti di Camere spatiose in modo, che trè Soldati di fronte poteuano commodamente, e ben coperti passarui, con esser anco assicurati dagl' insulti dell' vscita dell'-Inimico.

Comandaua il primo attacco condotto da Cesarei, e Luneburghesi il Duca di Croy Generale del Cannone, & alli 8. giunse il Duca d' Hannouer con le sue Truppe, e comandaua ancor egli con trè Sargenti Generali Souches, Roudeuille, e Dunemond, e questo era il principale attacco dalla parte di Strigonia contro due Bastioni; L' altro de Bauari, che vi peruennero alli 9. era comandato dal Co. Sireni

reni Generale di Bauiera, con altri trè Sargenti, oltre de quali attacchi anco li Sueui gionti li 10. comandati dal Principe di Baden Durlach ne formarono vn' altro volante, per diuertire, & inquietare gl' Assediati, acciò le forze della difesa più disunite, venissero ad esser più deboli in ciascuna parte. In tanto passati per Vratislauia 1000. Corazzieri, e 400. Dragoni leuati da gl' Officiali Bauari nell' Amburghese, veniuano ad vnirsi alli Reggimenti Elettorali, quali giornalmente si accresceuano di forze.

Perfettionati alli 11. li Ridotti da per tutto per coprire le linee di circonuallatione, contro l' impetuose sortite de disperati Musulmani, e disposti con buon' ordine li Corpi di riserua, prestò si viddero gl' Imperiali alloggiati sù l' orlo del fosso ne gl' approcci, e ridotti così ben disposti, che vi poteuano star dentro sicuri à Cauallo. Allora il coraggio de difensori diede principio ad vn' ostinata difesa con sortite furiosissime, accompagnate dal fuoco del Cannone, mà corrisposte dall' intitta costanza de i valorosi Guerrieri

rin-

riuſcirono fruſtratorij gl' Inimici conſegli.

Altra brauura vi voleua ad vn' Eſſercito vittorioſo, alle formidali ſquadre dell' Imperator de Romani. Poueri Baiazetti, che acciecati da falſi dogmi di ridicoloſo Profeta, pretendeuate aſsorbir il Mondo, e ſtabilire i confini del voſtro Impero col Non plus vltra. I fulmini del giuſto Cielo ſi preparano per la voſtra temerità.

Alli 12. quando il Sole dà principio à ferire l' humanità coll' acute punte de ſuoi infocati ſplendori, cominciò Cinthia à rimirare eleuate Batterie, che haueuano da cauſare l' Eccliſe alla ſua luce.

Alli 13. ne furono fabricate dell' altre, la prima ſoſteneua 16. pezzi di Cannone, e l' altra con 20. tormentaua l' afflitta Piazza per aprir nella caduta delle forti Mura l' adito à chi ſoſpiraua di ſegnalarſi. Anco li Bauari alli 14. viddero perfettionate le loro Trinciere, ed inalzati li loro Ridotti à ſegno che ben poteuano difenderſi da furioſe ſortite, e li Turchi ſi fortificarono auanti la Porta di Strigonia, con due pezzi d'

Artigliaria per maggiormente far trauagliare i Cristiani ne i loro sospirati auanzamenti, ed al tramontar del Sole sortirono 500. Caualli, e data morte ad vno della Vanguardia Sueua, fecero due prigioni; mà li Dragoni di Bauiera presto gl' astrinsero alla fuga, e ritiraronsi alla Fortezza. Altri trè Cannoni batteuano vna Porta della Città per facilitarne l' ingresso, e 21. Mortari, che sputauano Bombe, e palle di fuoco, crucciauano gl' Assediati, e disseminauano incendij.

Già cominciauano alli 15. percosse le Mura ad humiliarsi al suolo, e cedere alla frequenza de colpi le pietre benche i cuori de difensori soprauanzassero di durezza i macigni.

Dalla poca difesa fatta da Musulmani in alcuni posti esteriori, e dall' abbandono d' vna Moschea vicino alle Mura, colla quale poteuano ritardare in qualche parte gl' auanzamenti degl' approcci, argomentauasi la debolezza de Difensori, hauendo solamente 80. Imperiali sacrificate le loro vite nelle operationi de sudetti lauori, & alli 16. l' Ingegnier Mingers, che giraua

per

per riconoſcer qualche poſto della Piazza per vn colpo di Cannone perdè la vita, hauendogli portata via tutta in vn colpo la Teſta, morte tanto più glorioſa, quanto meno carca di pene.

Indefeſſamente il Lorena applicaua, ed aſſiſteua con la preſenza alli principiati lauori, ſeruito prontamente da tutti li Volontarij.

Staccauaſi vn ramo dal Fiume Nitria, e sboccaua nel foſſo dell' aſſediata Città abondanza d' acqua, che riempendolo à ſufficienza poteua ritardare gl' auanzamenti, che ſi deſiderauano coll'opra delle faſcine, ch' erano pronte in gran quantità, onde fù dato principio al taglio di detto Ramo, per diminuire l' acqua del foſſo, ed accreſcer le ſperanze d' vna preſta conquiſta.

Mentre alli 17. ſi viddero perfettionate altre Batterie inquietate dalla ſortita d' alcuni Turchi ſotto 4. Bandiere, mà reſpinti con maggior coraggio tornarono indietro, reſtando pero eſtinti in tal giorno 11. Soldati trà Imperiali, e Bauari ed altri 16. arricchiti con ſegni di glorioſe ferite.

Per-

Peruenne il Commissario Rabatta al Campo per inuigilare sopra l' abondanza delle prouisioni necessarie per vn' Essercito numeroso, mai satia la prudenza, e buona Economia di quel Caualiere di hauer fissa la mira oue scarseggiasse qualche parte.

Anco il Bassà Comandante della Fortezza veduto già sicuro l' Assedio, ineuitabile il cimento, aprì il Magazzeno di riserua li 18. di che per vn fuggitiuo s' hebbe sicuro auuiso, acciò i suoi Soldati combattendo cogl' Aggressori, non hauessero à far guerra colla fame, già preuedeua, che quelle prouisioni riseruate per gl' vltimi estremi poteuano à sufficienza bastare, ò fino che la Piazza mutasse legge, col soggettarsi à nuouo Principe, ò fino che la Potenza Ottomana la liberasse dall' imminente rouina, e con vn pronto soccorso la difendesse dagl' Artigli di tante Aquile, che stauano per isbranarla.

Cogl' atti di questa forzata generosità rallegrò il Bassà di Nayasel i suoi Soldati, che hauendo per tutto il tempu della bloccata sofferto vn lungo digiuno

giuno viddero vna volta più generoſa l'offerta, che ſi tributaua alla Fame, ed alla neceſſità del ſouuenimento. Per tutto il giorno di 19. fù tormentato il Baloardo oppoſto alla Batteria Reale con 9. pezzi di Cannone, e furon perfettionate le batterie de fianchi, tanto dalla parte de gl' Imperiali, quanto de Bauari, condottiui la notte altri 8. pezzi, fabricate altre Caldiere per i Mortari ne furono prouiſte le ſudette Batterie à ſufficienza.

Riſuonauano in Buda ſtrepitoſi Tamburri per radunar forze da contraporſi à Tedeſchi, e già ſi ſentì in breue numeroſo l' Eſſercito inimico di 50. mila combattenti, quali poco dauano da temere al valore de Criſtiani, ſapendo molto bene qual tempra habbino le Scimitarre della Tracia, ò per dir meglio quanto corrino li Barbari, mentre al primo lampo delle Auſtriache ſpade, ſono guidati dallo ſpauento alla fuga, e non la cederiano nel correre all' iſteſſo Mercurio armato d' Ali alli piedi. Ancor i Turchi hanno imparato ſenza le ſchuole il detto di Catone *Rumores fuge*, onde il Duca di

Lo-

Lorena, che ben conoſceua la natura di quei ſpauentati Turbanti, hauendogli da buon Maeſtro più volte fatto prouare la sferza ſi riſolſe d'auanzarſi colla Caualleria, con i Dragoni, e con qualche parte di Fanteria, per incontrare l'Eſſercito Inimico, e dargli in Campagna aperta la Battaglia con ſicurezza della di loro vergognoſa fuga.

Intanto alli 26. haueua fatto auanzare verſo Peſt il Colonello Haysler con due mila Caualli, per iſcuoprire gl' andamenti de Turchi, incognite per anco le loro ſecrete riſolutioni, ſuſſurrandoſi, che qualche parte di eſſi voleſſe paſſare il Danubio verſo Temiſuar, per far diuerſione nell' Vngheria Superiore, & vnirſi con gli altri verſo Peſt, per non marchiar tutti vniti nel Paeſe rouinato da noſtri l' Anno paſſato, ed in caſo haueſſero voltato verſo la Stiria i loro furori, con far la ſolita ſtrada del Ponte di Eſſech erano atteſi con intrepidezza dalle Truppe del General Conte Lesle.

Riuſcì però à 4000. Giannizzeri col vantaggio della notte di attaccare la Città baſſa di Vicegrado, abbruggiar

giar le Palanche, distruggere il Riuellino, e rintuzzar la difesa de i pochi Presidiarij, che consisteuano in 100. Alemani, e 200. Vngheri, che furono i primi à prouar il ferro dell' Ottomana barbarie.

Alli 21. sudetto le Truppe di Franconia, Munster, e Colonia in numero di 13. mila partirono da Vienna alla volta del Campo, doppò essere state viste schierate dalle loro Maestà alle Riue del Danubio, e fatti diuersi Essercitij Militari nella Prateria del Tabor, diedero saggio della di loro ammirabile disciplina.

Il Serenissimo Duca di Bauiera spinto da nobil animo, abandonati li diuertimenti degl' Imenei, sen corse oue il fragor dell' Armi lo richiamaua, mostrãdosi più amico di Bellona, che di Venere, peruenuto finalmente oue il valore Austriaco appianaua collo scalpello della costanza gl' ardui sentieri della Gloria, trouò verdeggianti le speranze della bramata conquista, e nelle pietre precipitate al suolo da colpi di bronzi fedeli leggeua i buoni principij della nuoua Campagna.

Ril-

Rallegrossi quel Principe, che per congiontione di sangue per debito, e per genio col Cesare Regnante sospiraua l' essenza di nuoui Mondi, perche n' andasse al possesso l' Aquila del nuouo Alessandro. Fù riceuuto nel Campo con dimostrationi corrispondenti alla Nascita, e vi si viddero sopraggiunti molti altri Principi per l' auidità della Gloria, quali furono visitati dal Serenissimo Duca di Lorena, e dagl'-altri principali Commandanti secondo li complimenti della Campagna.

Visitò sul principio il Serenissimo Duca di Bauiera accompagnato da Cauallieri Volontarij, quasi tutti li posti primarij dell' Assedio, non già per auidità di commando, mà per sodisfare alla Nobile curiosità, e per ammirare con ciglio inarcato le ottime dispositioni delle cose, e le operationi del commando del Serenissimo Duca di Lorena, tanto ben ridotte, e compartite, che S. A. haueua molta ragione d' encomiarle senza adulatione.

Sù la fiducia d' vna certa secreta Intelligenza col Presidio di Vnguar nell' Vngheria Superiore, si portò il General

ral

rál Scultz all' assedio di quella Piazza con poca Militia, e senza li requisiti necessarij, mà essendo stati disuelati i trattati, e scuoperta l' intelligenza, che si era procurato di tenere nascosta nel buio della segretezza, fù forzato abbandonare l' Impresa, che si haueua figurata per facile, mà *quod differtur, non aufertur*. Humilierà anch' essa quanto prima la dura ceruice à i supremi commandi dell' Inuitto Leopoldo, sempre glorioso.

Batterono l' eleuate batterie i fianchi di due Baloardi in gran parte rouersciati, per il che si speraua in breue vn' ampia Breccia per tentare vn vigoroso assalto, vedendosi già abbattuta gran parte del muro in modo, che vn' huomo poteua facilmente montarui, onde à perfettionare le breccie colla forza delle Cannonate si piantarono altre due batterie sul bordo del fosso di 4. pezzi di Cannone, non essendo riuscito di attaccare il Minatore con due Barche di Corame, e di portar vn Fornello nella muraglia, per esfersi rotta vna di esse Barche, e nell' altra rimasto ferito l' Officiale delle Mine.

Alli 22. si vidde eleuata vna gran fiamma nella Fortezza, per vn' incendio cagionato dalle Bombe; onde essercitando il fuoco i suoi furori in diuerse Case, e penetrato anco in vna Moschea, mosse li gridi degl' habitanti, ed i clamori della Plebe, che vedeua congiurati il fuoco, ed il ferro à danni di Mahometto, per 40. hore si vidd ro volanti scintille per l' aria, alla volta della propria sfera, per isfuggire e sottrarsi dall' imminente rouina.

Ritrouaua l' arte ingegnosa Machine, Inuentioni, & Arteficij per angustiar gl' Assediati, à che inuigilauano gl' Ingegnieri, e si hebbe auuiso, che li nostri Cannoni haueuano leuato il parapetto alle batterie de Difensori, e che si era riempito in gran parte il fosso con fascine, botti, gabbioni, sacchi di lana, e terra.

I Turchi però, che vedeuano auuicinarsi l' Aquila Austriaca senza timore cominciarono la fabrica di alcune Caponere, per maggiormente accalorir la difesa, per la quale l' ostinato Bassà si mostraua molto costante, hauendo fatto intendere al Sig. Duca di

Lo-

Lorena, che con vn messo l' haueua persuaso alla resa conditionata, ch'egli per trè settimane poteua dormir saporiti sonni, e poi risuegliarsi alla difesa della sua Piazza, che non era tanto diminuito il valore ne i petti de i suoi Guerrieri, nè esser costume pratticato dell' Ottomana Monarchia ceder così vilmente Piazze di tanta consequenza, e che per ogni passo di quella, che gl' era data in custodia ne richiedeua per prezzo ordinario vn riuo di sangue, raddoppiando l' alterigia nel ricusar vna lettera mostratagli sopra vna picca, colla quale si auuisaua, che se hauesse (come correua voce) vsato con i Schiaui Cristiani i rigori, e gl' effetti naturali della sua barbarie, hauerebbe Sua Altezza sbandita la pietà dal suo petto, e con spauentosi tormenti resa la pariglia alli schiaui infedeli, non solo che haueua nelle mani, mà che gli fossero capitati in auuenire, come ne teneua ferma speranza, e per isfuggire vn Cristiano già di molto tempo schiauo la barbarie inimica, precipitossi dalle Mura, & incontrò nella morte datagli da due Turchi, che subito sen-

za temer il periglio si gettarono nel fosso, oue ancor eisi furono occisi dalla Moschettaria Cristiana, da che si ricauò premer molto à quella guarnigione di tener celati i bisogni della Piazza, e che non venissero discuoperti dal fuggitiuo.

Allentarono i Turchi la frequenza de loro tiri, nè secondo l'ordinario costume veniuano impediti da colpi di Cannone i progressi, e gl'auanzamenti de Cesarei; tuttauia di quando in quando restana ferito qualche Soldato, e fù da colpo spietato alli 23. occiso il Colonello Rosa delle Truppe Bauare. Dormiuano i Sueui il giorno de 24. ne i loro approcchi, senza stimare l'inimiche sortite, e negligendo le Guardie i pericoli, che facilmente s'incontrano, furono sorpresi da furiosa truppa de Turchi, che trouandoli distesi nelle braccia del sonno, ne priuarono di vita 130. del Reggimento d'Ottingh, e Durlach.

Doppo hauere il Sig. Conte Gio. Giuseppe d'Erbestein Generale di Carlstatt ancor egli adunate le sue Truppe, si dispose à danneggiare le

Pro-

Prouincie dell' Inimico, acciò non vi fosse luogo, che andasse esente dalli fulmini dell' Aquila sdegnata, e giacche gl' altri Commandanti di Cesare erano incaminati verso il Tempio dell' Immortalità, prese anch' egli la misura delle sue forze per impiegarle à danni delli sudditi della Turchia.

Anteciparono diuersi trattati, e stabiliti accordi col Sig. General Valier Commandante Veneto nella Dalmatia, e col Sig. Caualier Ianco Vaiuoda de Morlacchi, Soggetto che colla prudenza della Condotta, e colla forza della sua destra, hà fatto più volte maggiormente inarcare le curue Lune per lo stupore di fare ad vn medesimo tempo improuisa scorreria nelle due Prouincie Turchesche di Licca, e Corbauia, e là portare il ferro, il fuoco, l' impietà, e la strage.

Così risoluettero quei valorosi Commandanti, & adunate alcune migliaia de suoi Croatti confinarij, e Valacchi si mosse li 16. Luglio il Conte d' Erbestein; la difficoltà delle strade, l' aspre Montagne, e le Rupi inaccessibili, per le quali con accorto inganno facea pas-

far le fue Truppe, ritardarono per qualche giorno la Marchia, tutto à fine d'inoltrarsi all'improuiso, e che gl'incauti Turchi non s'auuedessero della loro vicina inuasione.

Peruenne il Generale alli 22. detto nella Prouincia di Corbauia, vi pose il fuo Corpo di Battaglia, e si auanzò verso il Castello di Vvniz, luogo situato sopra vna Rocca, il di cui Commandante Ottomano vedendo approssimarsi l'Armata Christiana, tutto confuso, non sapeua difenderfi, perche le forze inferiori non lo permetteuano, nè voleua mostrare il timore, per non esser tacciato di codardo, tuttauia ritrouandosi trà l'incudine, e'l martello, mandò due de fuoi Valacchi al General di Carlstat, per supplicarlo d'vn breue Armistizio, fin tanto, ch'egli colli pochi fuoi andasse personalmente da S. E. per accordare la resa del Castello, il che gli fù concesso.

Si stette due hore senza vsare alcun atto d'ostilità, e poi comparue il sudetto Commandante con altri 5. Turchi del Castello, e doppo qualche ragio-

gionamento d'ambe le parti fù accordato, che il medesimo Commandante con Moglie, e Figliuoli, e tutti li suoi con bagaglio, douesse vscire la mattina seguente, e passare à Vvihaz, ò douunque gli fosse stato di sodisfattione.

Il Sig. Generale per assicuratione tenne tutta la notte nel suo Campo il Disolar, ò sia Castellano.

La mattina seguente furono portate le Chiaui al Generale, che mandò li Signori Colon, Orsich, e Voinouich, con 200. Caualli, & altrettanti Fanti nel Castello, & intanto il Sig. Colonello Gall con li suoi Caualli, conuogliò conforme la capitolatione li Turchi, col di loro Bagaglio à meza lega verso Vvihaz, e ritornossene al Campo; mà gl'istessi Valacchi Turchi, postisi da 300. di loro in vn bosco, sorpresero di notte li medemi Turchi, ch'erano al numero di 100. e con inusitata barbarie gli fecero perder quella vita, che haueuano portata salua dalla pietà Christiana, ritrouando in quei che professano l'istessa legge vna crudel tirannia, originata dall'auidità del

bottino, così fatiarono la loro sete più di sostanze, che di sangue.

Il solo Capitanio colla Moglie scampò l'ira de Masnadieri, mà ella fù poi presa da nostri, e condotta nel Campo; e perche tal assassinamento era seguito senza saputa del Generale, la rimandò al suo Marito à Vvihaz.

Ricorsero altri Valacchi alla Protettione del Generale, acciò gli sciogliesse le catene del duro giogo Ottomano, promettendo di abiurare il Mahomettismo colle loro Mogli, e Figliuoli, e di viuere sotto il Patrocinio benignissimo dell' Augusto Regnante; consolò il Commandante la giusta dimanda de Valacchi, & al numero di 200. Famiglie ne condusse seco sù li confini. Fatta la visita dell' abbandonato Castello dal Conte d'Erbestein, vi fù ritrouato vn Cannone, & anco 3. Mortari, quali fù d' huopo di abbandonare, non potendosi trasportare per l'aspre vie, fatti inchiodare, furono seppeliti in vn profondissimo fosso, & il Castello colle Case adiacenti fù incenerito, e demolito affatto, per la difficoltà di mantenerlo, essendo molto

lon-

lontano dalle Frontiere di Carlſtatt.

Se ne paſsò poſcia così vittorioſa quella Militia per vn' ameniſſima Valle larga vna lega, e mezza Tedeſca, e lunga 5. leghe, verſo Vduina, ſaccheggiando, & abrugiando tutti li Villaggi giacenti d' ambe le bande della Valle, doue non ſi ſentiuano che ſtrepiti, e pianti prodotti in quelle Ville dal ferro, e dal fuoco, che con implacabile furore faceuano à gara à ſeminar le morti, onde col tempo ſi raccoglieranno le funeſte memorie d' vn' infauſta ſcorreria.

Più d' ogn' altro prouarono lo ſdegno de Croatti i due principali Caſtelli Corenich, e Piſchiat, ne quali fù conſumata dalle fiamme vn' infinita quantità di biade, e fieni, e furon condotti via da Soldati più migliaia di Boui, e Pecore, abbandonando quella ricca Prouincia, poſſeduta per 140. Anni pacificamente da Turchi, intieramente disfatta.

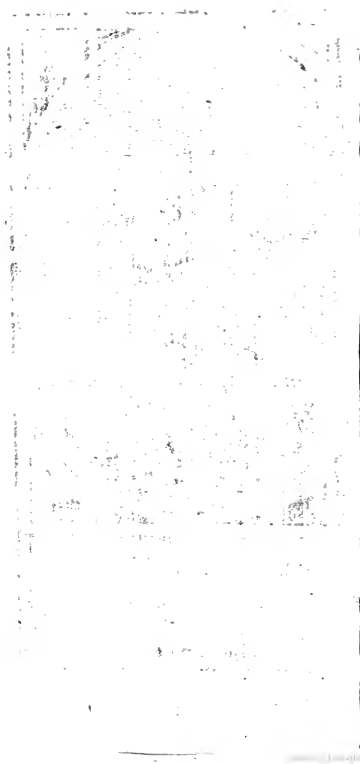
Peruenuta nel ritorno in vicinanza di Vduina l' Armata, Caſtello per il ſito, di non poca conſideratione, ſi viddero da 500. Turchi ſotto 9. Ban-

diere, che ſtauano aſpettando co' ſo-
liti gridi l' attacco de' noſtri: mà con-
ſiderato il buon Preſidio del medeſimo
Caſtello, munito con forte Torre di
Pietra, fù conchiuſo di ritornare alla
Patria con prede, e trionfo, acciò da
queſti animiti gl' altri, ſi diſponeſſero
di vnirſi all' Eſſercito, che con più va-
lida forza ſi preparaua à nuoue Im-
preſe.

Si reſe alli 29. in Carlſtatt il Gene-
rale, oue non può deſcriuerſi il giubilo
in vederlo ritornare trionfante, e ricco
di preda, hauendo laſciato indietro vn
ſolo Soldato delle ſue Truppe, non ha-
uendo trouato quegl' oſtacoli, che for-
ſe ſi credeua, entrato da per tutto il
timore, fuggiuano i Popoli i fulmini
dello ſdegno vendicatiuo, e gl' artigli
dell' Aquile Armate.

Paſſarono le ſquadre del Seraſchiero
il Ponte d' Eſſech al numero di 40. mi-
la combattenti con 6. pezzi di Canno-
ne, e numeroſo Bagaglio, laſciando
alla guardia di detto Ponte più di mil-
le huomini. Se ne marchiaua frettoloſo
ſo l' inimico Commandante all' attacco
di Strigonia, per poter con queſta ſol-

leci-

ZVGLANO SERASKIER
Bassà. Supremo Comandante dell'Armi
ottomane in Vngheria
Mattidr f.

lecita missione di sangue liberare, ò solleuare almeno il delirante Nayafel, mà era troppo lontana dal cuore oppresso quella vena, tuttauia da imperito Fisico, seguitò l'ordine del suo premeditato disegno; commandando alli Bassà d'Agria, e Temisuar, che facessero alto à Nouigradi con 5000. Turchi, compresi alcuni Tartari, & iui attender la congiontura per qualche furtiuo soccorso, quando i nostri si risoluessero allontanarsi dal letto dell' Infermo, ed andare à complimentar cogl' Inimici sotto Strigonia, disegnando questi fabricar vn Ponte à Vaccia, per hauer l'arbitrio d'operare dall'vna e l'altra parte del Danubio, & il Lorena, che coll' occhio della prudenza preuedeua il tutto, mandò il General Stirum con Dragoni Cesarei, Bauari, e Luneburghesi alla guardia de i due Ponti di Barche sul detto Fiume sotto Comorra, per hauer pronto in ogni caso quel passaggio, & assicurar la condotta de viueri al Campo.

Fece auuisata la Maestà di Cesare con i suoi ossequiosi caratteri, che presto era per recargli notitia d'vna san-

guinosa battaglia, che voleua in cifrà significare d'vna segnalata Vittoria, mercè che leggeu à caratteri d'oro nel nobile Frontespitio del suo coraggio l'esito felice di sua inseparabil fortuna.

Non così propitia però la sperimentaua nell'auuersità de suoi casi la Porta, il di cui Monarca data in Andrinopoli la mostra alle sue Guardie à piedi, le trouò solo numerose di 10. mila huomini, le quali, priuandosene per necessità, spinse con 16. Bassà in Belgrado, & il Bassà di Damasco comparso colà con 1200. huomini, contro il commando di condurne 3000. era stato deposto, e dato il commando de suoi Soldati à Saio Agà.

Molto si doleua il Gran Signore della tardanza d'altri Bassà à portare tributi d'Armi imposti à ciascheduno, anco fuor di misura dalla Tirannide ingiusta, e se n'attendeuano 15. mila dall'Asia minore, per rinforzar li trè Esserciti destinati contro l'Vngheria, Polonia, e Venetia.

Al vigore che mostrauano l'Armi Cristiane nell'Assedio di Nayasel corris-

rispondeuano gl' assediati con ostinata difesa, facendo quel Commandante con tutta assiduità le possibili assistenze, non ostante che sul principio gl'haueste fatti accostare senza grand'oppositione, in modo che hauendo i nostri empito mezzo fosso con fascine, botti, ed altro, la notte delli 25. fecero i Turchi gran fuoco, ed vccisero diuersi, trà quali il Teneinte Colonello del Reggimento Souches, ed altri feriti.

Alli 26. fecero vna sortita, e rouinarono parte del condotto, che cauaua l'acqua dal fosso, che fù prontamente riparato, e per impedir simili sortite li 27. lauorar si fecero 500. Bauari ad vna linea, e ridotto, assistendo ogni giorno, e qualche hora della notte l' Elettor di Bauiera con altri Generali, e Principi all' auanzamento delle opere.

Alli 28. fù dalle palle inimiche infuocate abbruggiato il lauoro nel fosso, che si andaua di nuouo erigendo, e perche all' incontro si vedeuano nella Citta nuoue fiamme figlie d' infuocate Carcasse, si seguitaua senza ritardo à faruene piombar di continuo, e dalla

fu-

furia di cannonate si rimirò rouinata la faccia, e fianco di due Baloardi, oue fattasi gran breccia, si era alle strette col nemico, con cui succedeuano frequenti zuffe, e mentre i Cesarei erigeuano le Gallerie, con le quali si erano molto auanzati, hebbero varij cimenti con Turchi, quali gettando fuoco con frezze, fulminando col Cannone, Bombe, Sassi, & Archibusi dalle muraglie, e bastioni attaccati seruendosi anco di Bombe, e Granate, haueuano la notte piantate palizate sù la Brecchia del Bastione, ponendo il fuoco in dette Gallerie, alle quali se bene non fecero gran danno per esser ricuoperte con pelli di Boui, con grossi traui, terra, ed altri materiali, ad ogni modo si auanzò quel feroce elemento, fino ad vna batteria posta al fosso, & incenerì alli 29. trè letti di cannone, che dalla vigilanza de nostri furono con prontezza l'istessa notte rimessi.

A tal improuiso disordine, dal quale potea partorirsi à pregiuditio degl'Assedianti maggior male, accorse colla spada alla mano il Duca inuitto di

Lo-

Lorena ad animir i codardi, à sgridar i confusi, à dar'essempio colla persona agl' animosi, esponendosi à perigli insegnaua à Caualieri la lettione dell'operare nella salita della gloria, ed à confonderſi nelle proprie sciapitezze à quei, che fossero stati solo spettatori del serpeggiante incendio; onde risuegliato il valore ne petti correuano tutti à gara à sopprimere le fiamme di quel nouello Vesuuio, sì che annihilato il periglio, si viddero alli 30 rimesse le Gallerie, & all'incontro fattisi buoni ripari dagl' Assediati sù li Baloardi brecciati, si trauagliaua da Christiani, per applicar li Minatori, à fine di rouinarli, e farsi poi strada all'assalto, al quale daua qualche perturbatione l' attentato de Turchi, che con l'vltima sortita haueuano riempito il Canale fatto da nostri, per l' esito dell' acqua dal fosso.

Sortirono li 31. di bel nuouo gl' Infedeli, e benche fossero con brauurà respinti, restarono morti alcuni de nostri, trà quali il Baron di Calenfelt Tenente Colonello del Reggimento Bech, & il Sig. Bulgarelli Capitano del Reg-

gi-

gimento Grana, con altri Soldati di ſpirito, che vollero opporſi nel riparare le nuoue Gallerie, che ſi vedeuano deuorate da fiamme, mà poi dalla neceſſità, e dall' aſſiſtenza de Capi, furono con prontezza rimeſſe.

Mentre ſe ne ſtaua il nuouo Marte dell' Auſtria ad attendere gl' andamenti de Tracij, bramoſo, ed inquieto di dar ſaggio al Mondo ſpettatore del ſuo infinito valore, capitò finalmente vn' auuiſo riceuuto con ſegni di giubilo, che rapportaua la vicinanza del Seraſchiero à Strigonia, con 50. mila Soldati, la metà Fanti, ed altrettanti Caualli, con ſette Cannoni groſſi, ed altri piccoli; che haueſſe fatto paſſare alcune partite più auanti, con grandiſſimi gridi, ed vrli ſtrepitoſi per far diuerſione alle noſtre Armi. Si ritirarono à tal notitia li Capi à conſulta di Guerra, per deliberare le riſolutioni più opportune, e furono: continuar l' aſſedio di Nayaſel ſotto la direttione del Mareſcial Caprara, e del Generale dell' Artigliaria Duca di Croy, & il Lorena con altri Capi, col rimanente delle Militie, (laſciarne ſotto la Piazza

quan-

quanta ne richiedeua il bisogno) vnirsi con l' Infanteria di Colonia, Franconia, con li Dragoni, & altra gente, che guardano li Ponti sul Danubio vicino Comorra, passare al soccorso di Strigonia, ed obligare il nemico ad vna giornata campale.

Di tutto ciò, che fù concluso nella consulta, se ne diede parte alla Corte, per hauerne la confermatione di S. M. onde fù subito colà spedito il Conte di Lambergh, essendo vna risolutione, dalla quale dipendeua la vita, ò la morte della riputatione dell' Armi Imperiali, e l' esito incerto della presente Campagna.

Fù ponderato anco il punto, se il Duca douesse passare il Danubio prima dell' impegno del Turco sotto Strigonia, giudicato meglio aspettare veder obligati gl' Ottomani ad vn principiato Assedio, dubitandosi d' vna finta, per tirar l' Armata de Cristiani à quella parte, e poi dare addosso à gl' altri rimasti sotto le mura di Nayasel, se bene vi hauerebbero ritrouato il coraggio, oue fosse diminuito il numero delle Truppe.

Era

Era prouisto il Sig. Straxer Commandante di Strigonia d'ogni requisito per vna vigorosa difesa, oltre l'auuiso riceuuto, che il General Bek fosse entrato con mille Fanti di rinforzo in quella Fortezza, per questo quel brauo Guerriero godeua in vedersi presentata dalla sorte vna tal occasione di segnalarsi, ed al pari del valoroso Starembergh dar pruoue d'vna stabil costanza nella difesa, d'vna sublime prudenza nel commando, e d'vn' animo Eroico nel dar essempio, onde si attendeuano parti nobilissimi d'vn cuor di Marte.

Dauano però qualche apprensione 5. mila Turchi, che fermati s'erano à Nouigradi, e si attendeuano Tartari, e Ribelli in qualche numero, per causare à Cesarei diuersione maggiore, & operare il loro intento, essendosi sentiti all' intorno di Vicegrado alcuni sbari di Cannone.

In tanto per tormentar Nayasel s'erano aggiunte due Batterie di sette Cannoni l'vna, che guardauano la Porta della Città, & il Principe di Valdech si disponeua di portarsi col Duca

di

STRIGONIA

di Lorena ad attaccar l' Inimico, facendo l' istesso anco il Duca di Bauiera; mà questi per togliere ogni occasione di competenza, vi sarebbe passato come volontario, & il General Souches, che non vedeua l' hora della partenza alla volta del periglio, per seruire il suo Principe ne i cimenti della vita, fù obligato restare da vna palla di moschetto, che lo ferì nella testa.

Alli 31. dunque si presentarono li Turchi sotto Strigonia Città Imperiale, il di cui Arciuescouato hà di rendita annuale 150. mila Fiorini, numerosa di habitanti, frà quali vi sono assai Nobili, & è situata in vna pianura, in distanza da Vienna 115. miglia; e da Buda 45. signoreggiata da vn Monte, sopra del quale vi è il Forte di S. Tomaso; custodisce detta Città non meno di questo Forte, vn' altro, che sopra l' eminenza d' vn Monte, giace alle sponde del Danubio, coprendo anche la Città di Vuaserstatt, che se le humilia à piedi, e non molto distante vi si vede la Città de Cristiani, cioè da essi in maggior parte habitata, vi presero posto i Turchi, & apirono di

notte

notte le Trinciere, cominciarono à piantar le batterie sù li Monti di S. Tomaso, e di S. Giorgio, in vna delle quali posero 4. pezzi di Cannone, e nell'altra 4. Mortari, nel qual lauoro furono molto danneggiati dalla Fortezza, ou'erano 3. mila huomini in circa di guarnigione, che ammirabilmente si difendeuano, hauendo in diuersi assalti dati alla contrascarpa ammazzato buon numero di Giannizzeri, & in vna sortita tagliati à pezzi da 200. Turchi, facendone 20. prigioni, e scaccciatili dalla Città bassa, nella quale si voleuano stabilire; mà perche l'intentione del Seraschiero era di far considerabile diuersione alla forza de Christiani, tenendo à tal fine vn corpo di Soldatesche alla Riua del Danubio, che tende verso Nayasel per tentar d'introdurui soccorso.

Il Duca di Lorena prima di partire da quella Piazza assediata, volse veder ben trincierato quel corpo di gente, che vi restaua per continuar l'assedio, e far le più proprie sicurezze per impedir l'introduttione da qualche banda di Caualli con gente, e munitioni in grop-

groppa con le ſcaramuccie ſtrattagem-
matiche ſolite da loro farſi, e poſtoſi
buon' ordine à tutto, ſi diede princi-
pio alla marchia.

Non era per l' Aquila Imperiale vna
Corona baſtante, mentre haueua dup-
plicate le teſte, e per coronarle ambe-
due richiedeuanſi dupplicate Vittorie;
onde ſi diuiſero gl' Ercoli Chriſtiani,
chi ad abbattere l' orgoglio del Ne-
mico Leone, ed altri ad atterrare li
capi velenoſi dell' Idre. Fortunati ci-
menti, per i quali ſi preparauano mar-
mi ad eternare le loro memorie.

Si diſtaccò finalmente dal Caprara
il Lorena alli 7. Agoſto con 45. mila
ſcielti Combattenti, compreſi 4. mila
Vngheri vnitiſi ſotto il Palatino d' Vn-
gheria, raccommandandò à quel Com-
mandante l' honore dell' Armi, la
gloria della conquiſta, mentre egli ſi
portaua da brauo Vliſſe à fugare il
Margite codardo del Seraſchiero, e
così riſonerebbero le due Trombe del-
la Fama à lode dell' Auſtriaco valore.
Molti Principi ſeguitarono il Comman-
dante ſupremo, e le Militie erano così
infiammate dal zelo della Fede, e dal
deſi-

desiderio di combattere, che l'acque del vicino Danubio non sariano state bastanti ad ismorzarne gl' ardori.

Andiamo Campioni (così essaggeraua il Lorena,) e ne serui per Arco Trionfale la Luna, e colmando quel curuo seno di mortali ferite, si ottenebri il candore di Cinthia, perche maggiormente risplendi il Sole del nostro Cesare; humiliata à nostri piedi la Luna, ce ne seruiremo di Naue per solcare il vasto Pelago della Vita, sino al Cielo dell' Immortalità. Si punisca la temerità del Seraschiero, che vedendo vittoriose le nostre Armi, ancora si cimenta per prouarne le punte. Strigonia ne chiama alla difesa, e benche sia combattuta dall' ira pertinace d'armate Squadre Ottomane, farà conoscere la costanza nella sua fedeltà. Quanto più inferiore sarà il numero delle nostre Truppe, tanto più sarà gloriosa l' Impresa. Le nostre Spade hanno hauuto le tempre nelle Fucine di Lemno, sperimentate ne passati cimenti, ancora compariscono rosseggianti di sangue Maomettano. Ripongono loro le speranze nel numero, noi nel valo-

valore, loro auuiliti dalle disgratie, noi incoraggiti dalle gratie del Cielo, e dall' Assistenza Diuina.

Come animosi Leoni s' inuiarono al luogo della destinata tenzone. Si auuiddero gl' Assediati dell' inimica confusione, quando spuntarono li Stendardi Cesarei, loro si disposero ad vna opportuna sortita, ed i Turchi à prepararsi ad vna vantaggiosa difesa.

Sopra due Colline fece il Seraschiero schierar le sue Squadre, numerose di 50. mila Soldati, e si seruiua per Scudo d' vna larga Palude, che gli si dilataua dauanti. Osseruò il Lorena la positura de gl' Ottomani, il posto eleuato, la difficoltà d' accostaruisi, e scuoprì in essi qualche brama di combattere, e di venire alle mani. Seguì per due giorni qualche piccola scaramuccia, non volendo l' inimico abbandonar il vantaggio, nè doueuano i Cristiani peccar di temerità col cimentarsi senza attendere congiunture dal tempo, e dall' astutia di chi commandaua.

Consigliaua il Serenissimo Duca di Bauiera tutto spirito, e feruore à non sti-

ſtimar li vantaggi di vna Collina, attaccarli ouunque foſſero, ad ogni modo chi non hà l'arte del combattere non ſi può nè anche ſeruire dell' vtile dell' eminente terreno, acciò non foſſe aſcritta à viltà d'animo vna più lunga dimora, mentre il Turco, non hauerebbe decampato dal poſto, e col tenerci à bada procraſtinato i ſuoi intereſſi.

Non così l'intendeua l'eſperimentata condotta del Duca, e ſi oppoſero anco li Prencipi di Valdech, e di Branſuich, che eran di parere ſi aſpettaſſe, che l'Inimico sloggiaſſe da quel luogo, ed à tal' effetto fecero retrocedere l'Eſſercito per vna lega, laſciando fidate ſpie, che rapportaſſero la verità delle moſſe degl' Infedeli.

A tal riſolutione preſero i Turchi corraggio, e riſoluto il Seraſchiero venir à battaglia cogl' Imperiali, calando dalla Collina con ſegni d'inceſſanti Cannonate inuitaua il noſtro Eſſercito à combattere. Arriuò in tanto vn Polacco à briglia ſciolta à dar parte al Duca di Lorena, che l'Armata del Seraſchiero era partita dal poſto, e

paſſata

passata haueua la palude il giorno 17. Agosto; Quando si vede timido l'inimico, e che fugga il cimento, cresce allora la gioia nel cuore, l'animo diuenta Gigante, e lo spirito si raddoppia.

Mal'accorti Guerrieri, che non vi auuedete dello stratagemma, e dell'inganno; parto d'vn' inuecchiata prudenza. A tal auuiso il Duca fece voltar faccia à i suoi, che auuicinatisi all'Inimico, cominciarono con incredibil coraggio la battaglia, la seguitarono con brauura, e la finirono con gloria immortale.

Attaccarono i Turchi con molta furia l'Ala dritta de Cristiani, oue era l'Elettor di Bauiera, & il Principe di Valdech, e tentarono di guadagnare il fianco di detta Ala, mà li nostri respingendoli brauamente, fecero guadagno del fianco dell'ala sinistra nemica, & allora da ogni lato, e con tutta la fronte doppo molti scarichi d'ambi l'Artiglierie, si cominciò la battaglia con furioso cimento, riceuendo, e dando le salue replicate della Moschettaria à piè fermo li Giannizzeri, mà

il Lorena rinforzato l'assalto, e le Militie dell' ala dritta fece piegar l' Inimico à quel lato, e nello stesso tempo fattasi furia da Cristiani, e Turchi con la rimessa auanti di nuoui Battaglioni d'Infanteria, entrò confusione frà li Turchi, à quali dato adosso con la calca maggiore della Caualleria, gli conuenne cedere à Vincitori quelle Palme, che furono preludij di gloriose consequenze.

Buttossi l' Inimico in braccio d' vna precipitosa fuga, lasciò per caparra del suo panico, e vergognoso timore 6.mila in circa trucidati sul Campo, ed inaffiando col proprio sangue i Lauri, che germogliauano à Trionfanti, abbandonò il suo ricco, e copioso bagaglio, rimasti sul campo 23. pezzi di Cannone, otto Mortari, prouisioni da bocca, e da guerra, Padiglioni, Tende, Stendardi, Code di Cauallo, ed altri attrezzi Militari.

Si diuisero in due parte gl' Vngheri, Croati, e Dragoni per giungere i fuggitiui, mentre gl' altri erano trattenuti tra le pretiose spoglie de vinti; Ritrouarono per strada il terreno seminato

di

di moribondi Ottomani, e viddere, che vn solo marazzo era seruito per tomba di molti.

Questa Vittoria si attribuì al Duca di Lorena per primo capo, che squadronò mirabilmente le sue Militie; Dispose l' Artiglieria di 60. pezzi di Cannone à fronte della prima linea formata d' vn Soldato à Cauallo, e poi d' vn Fante con la picca, e così successiuamente con la Moschettaria dietro, formando la Caualleria, e Dragoni, l' Ala d' ambi li lati, & appresso li Corpi di riserua, & à suoi posti ben distribuiti li Generali, nella qual forma scatenate tutte le furie d' Auerno, con Cerbero al commando de Mostri Infernali non sariano state bastanti à rompere solo le prime file, diuenute scogli di bronzo ad ogn' vrto più fiero, e pure l' ardimento di quei perfidi, lusingato dalle false apparenze di timore, credeua alzar le Batterie contro il Cielo, mà i Giganti di Flegra furono seueramente puniti.

Anco il Presidio di Strigonia per non mostrarsi inferiore di coraggio, hà dato mano coll' impeto di furiose sortite

alla Vittoria, ed ecco vna Corona in vna delle due Teste dell' Aquila, nè starà guari à comparir anche l' altra. Vsciti dalla Fortezza doppo tramontata la Luna all' Occaso delle sue disgratie il General Bek, e Strater Commandante di detta Piazza, si portarono nel Campo abbandonato da Turchi à complimentare, e rallegrarsi col Duca di Lorena, ed altri Principi suoi seguaci si diedero segni d' interna allegrezza con affettuosi Officij, e si resero gratie alla Diuina Prouidenza, che diede forza alli brandi di Cesare, e difese Strigonia dalle mani de Barbari, perche *Nisi Dominus custodierit Ciuitatem frustra vigilat qui custodit eam*; In vano presume l' humana forza, se non prende lena dalla custodia del Cielo.

Mà rendiamoci coll' occhio trà le miserie di Nayasel, che à guisa d' vn moribondo lume fà gl' vltimi sforzi di sua potenza. Non ostante la lontananza del Duca le Truppe rimaste sotto la direttione del General Caprara, in numero di 12000. Fanti, e 8000. Caualli, continuarono vigorosamente l'

Af-

Assedio, progredendosi la fabrica delle Gallerie, doue per cuoprir li Soldati contro la Moschettaria inimica, furono inuentate dalla finezza dell' arte certe straordinarie Machine, che secondo gl' auanzamenti del lauoro erano promosse auanti.

Si attaccò il Minatore per allargar gl' alloggiamenti ne i Bastioni, e le muraglie delli fianchi contigui intrinseci d' ambi li Baloardi attaccati, erano rouinati nel Fosso; mà la terra si vedeua talmente intrecciata dagl' Assediati di legni, e Palizzate, che poco male vi si poteua inferir dal Cannone, e l' oppositione di molte tagliate fatte da Turchi sù i Bastioni ritardaua l' acquisto dell'ostinata Piazza.

Poco tirauano gl' Infedeli co' loro Moschetti, onde si congetturaua la mancanza di gente, ò di munitioni; mà forse, com' era più probabile, veniuano occupati dal fare altre operationi dietro li posti attaccati, per difendersi ostinatamente fino all' estremo, per il che si andaua dilatando la Galleria, per poterui passar di fronte più Soldati in occasione d' assalto, à forza

del quale, già preuedeuasi, che conueniua tentarne l'acquisto, essendo la Breccia larga, e profonda, mà non ancora accessibile à bastanza, onde si pensaua applicar li Fornelli per dilatarla, e prenderui posto per auanzarsi à distrugger le Palizzate, e tagli de Nemici.

Accortosi i Turchi della mossa del Duca di Lorena figurandosi, che tutta l'Armata fosse per abbandonar l'Impresa, cominciarono à dar segni d'immenso giubilo, comparendo sù la Cortina, e Bastioni alla scoperta con la loro Musica Militare, si rideuano della partenza de nostri, con supposto di veder à momenti il fine delle loro calamità, mà presto terminò la momentanca gioia, mentre salutati dalli Cannoni Cristiani, ritiraronsi alle loro Tagliate, à tagliar le speranze alla loro sognata libertà.

Portata dalla Tromba della Fama la notitia della Vittoria del Lorena sotto Strigonia con tutte le circostanze agl' Assediatti di Nayasel, parue che in vn' istante piouesse dall' amenità del Cielo vn' immensa allegrezza sopra del

Cam-

79

CONTE ENEA CAPRARA
Mareſcial di Campo di S. M. C.
Manolif.

Campo, oue le voci festiue, i tumulti, e li strepiti dauano agl' Infedeli inditij di dubitare, e perche presto ne sapessero la vera cagione, fù donata la libertà à 3. Schiaui, acciò rapportassero nella Fortezza la verità de successi, & apprendessero da sì bel principio à regolare le loro deboli operationi.

Tale notitia peruenuta alle orecchie degl' Ottomani, fù vna punta, che trapassò il cuore de più ostinati, riceuuta con lagrime, fù vna sentenza irreuocabile di morte, publicata con singulti amarissimi di tutto l' afflitto Presidio.

Non era da perder tempo, finche la forza era sneruata dalla passione, si portò il Caprara agl' Assalti, che per fortuna eran già preparati, alli 18. si diede il primo, andando vn Capitanio, vn Sargente, e 20. Soldati, à quali seguitaua vn' altro Capitanio, vn Sargente, e 50. Soldati, e così di mano in mano, attaccati gl' Infedeli nell' istesso tempo in altre due parti diuerse, spinti i Cesarei da interno giubilo dell' antecedente Vittoria, e dalla ricca speme di copioso Bottino s'impa-

dronirono della Breccia, e saliti sù le mura nemiche, vi piantarono l' Arbore della Croce; spauentati li Tracij dal volo di quelle Aquile inuitte, dimandarono pietà, e condititioni, con inalborare Bandiera bianca; mà gl'-Imperiali che haueuano superato il più arduo, e conosciuta la costernatione dell' Inimico, sprezzando ogni patto, proseguirono il camino al Tempio dell' Immortalità; si auanzauano vccidendo, & acquistauano terreno colla forza della Spada, ed ecco in vn subito abbandonato da Turchi la difesa, cercauano scioccamente lo scampo, e gittatisi 400. di loro nell' acqua per procurar la saluezza, ritrouarono in quel liquido elemento la Tomba, gl'-altri mandati tutti à fil di Spada, il Bassà con pochi Commandanti furono stretti al rigor delle catene.

Rimarcabile fù l' Impresa per la poca perdita de Christiani, mentre solo mille in tutte le fattioni v' hanno sacrificata la vita, e trà pochi feriti si annouerò il Co. Marsilij, che trà primi montata la breccia fù ributtato con vn colpo di pietra nella faccia.

Degno fù di lode lo stratagemma Militare vsato dal Marescial Caprara, che tenne nascoste nelle Gallerie sempre le prouisioni preparate, per congiungere gl' Argini con la Breccia de Bastioni, in modo che mai credeuano i Turchi così presto douer sostenere gl' assalti, disfatta in vn momento da Cristiani la Galleria, e distesi i necessarij materiali, salirono con tal coraggio, che sbaragliati gl' Inimici, si vidde la fatale mutatione di Scena, cedendo all' Insegne dell' Aquile le mezze Lune.

47. Schiaui Cristiani goderono la sospirata libertà, e trà questi, vn Caualier di Malta Polacco, essendo gl' altri in parte morti trà le fatiche di continuati lauori, ed altri vccisi dalla inhumanità di quei cani.

Fù considerabile il bottino, soggetto dell' auidità de Soldati, ed oltre 90. Cannoni, due de quali sboccati, ed alcuni smontati, vi si trouarono 400. centinaia di Poluere, qualche somma di contante, biscotti, risi, ed altre ricche suppellettili, che mutarono in vn' istante Padrone.

Ed ecco tornata trà i limiti della Fede quella Fortezza Reale, doppo hauer sofferto tanti Anni il giogo dell'Ottomana Tirannide, che hà cominciato à sentire sensibilmente nelle viscere, le punte delle spade irritate dall'ambitione d' vn Mustafà.

Anco il General Conte Lesle hà voluto coronarsi la fronte d' Alloro, per opre degne del'a sua destra, e tra gl'Archi del Ponte d' Essech, fabricarsi Archi gloria, là incaminò le sue Truppe, ed arriuate, vi fecero nascere vn Vesuuio di fuoco, e trà quelle vaste Paludi inaffiate col sangue Infedele Palme infinite, vidde germogliare il valore, come dall' annessa Lettera scritta da vn' Officiale dal Campo Imperiale al Ponte medesimo distintamente ricauasi.

Lunedì 13. di questo mese l' Armata nostra accostandosi ad Essech fu trouato il Nemico sopra la pianura del detto luogo, che da vn canto appoggiato contro la Città c' attendeua posto in due Ali. Noi facessimo pure del nostro Campo vna linea, che haueua nel mezzo li 3. Riggimenti d' infanteria, con li 3. di Corazze, Dra-

goni,

goni, e Croati ad ogn' Ala: Si auanzò così verso il Nemico, che senza punto muouersi ci attese à piè fermo. Si fecero giuocare 3. piccioli Pezzi d' Artiglieria sopra la loro Ala dritta, & il Sig. General Lesle passaua, e ripassaua sempre sopra la nostra fronte facendo tener l' ordine douuto alla linea.

Quando noi ci accostassimo alquanto vicino il Sig. Colonnello Heister, che commandaua l' Infanteria si auanzò à Canalllo verso di loro facendo correr inanzi vn distaccamento dal nostro Battaglione, che doppo hauer guadagnato auanzando sino alla distanza douuta fece la sua scarica.

La Canallaria pure haueua nello stesso tempo guadagnato assai sopra il Nemico, che in fine cominciò tutto in vna volta à piegare da tutti due li lati; Sopra diche la Couallaria distaccando da ogni parte qualche numero di meglio montati con i Croati perseguitò il Turco fuggitiuo sino di due leghe di là, quale incontrando in vn Marasso, ò Palude si trouò colto così d'appresso, che ne lasciò vn numero considerabile su la strada, e si contarono in due luoghi quasi mille morti, senza i feriti, e prigioni.

In tanto si trouò la gran Città, che è auanti il Forte abbandonata, vi si fecero subito smontare alcuni Dragoni del Reggimento Ferau, che furono anco tosto seguiti da vn Battaglione dell' Heister, e si andò a drittura ad attaccare la Porta del Forte per procurare di penetrare più oltre in caso che il Nemico fosse in confusione, il che però non potè essere adempito, poiche quello si trouò molto pronto in guardia, di maniera, che doppo hauer per mez' hora sopportato fuoco assai considerabile, e perduti due Sargenti, con alcuni Dragoni, noi altri trouandoci tutti allo scoperto si fece sfilare il Battaglione à canto a coperto di certe Case della Città ch' erano sul bordo del picciol fosso di detto Forte.

Le Truppe in tanto cominciarono à far la ricerca su le Botteghe, e le Case d' intorno; vi si fece assai buon bottino, e le Pelli di Zebellini, le forniture d' argento, e simili mobili fecero fare assai buona fortuna ad alcuni. Si fece nel mentre entrare vn' altro Battaglione dell' Heister, che si dispose come il primo, e non si fece alcun altra cosa in quel giorno.

La mattina seguente de i 14. si volse

pro-

prouare se facilmente si poteua abbrugiare il Ponte, e prender due Porte senza perder nè tempo, nè gran gente, della quale ne haueremo pur troppo di bisogno, non essendo il nostro intento ostinarsi sopra vn luogo, che fuori del buon Presidio, che vi era non è d'alcuna forza, nè struttura, luogo grandissimo, e vasto, che saressimo stati costretti rilasciarlo vuoto, il che non richiedeua la congiontura.

La dispositione ne fù intieramente fatta, li nostri Battaglioni, che haueuano già penetrate le dette Case per rendersi all'assalto non aspettauano che l'hora di leuarsi. Mà fossimo molto sorpresi quando vn'accidente sopraueuuto ci fece subito ritirare.

La Città cominciò ad abbrugiarsi nello stesso tempo in trè luoghi, che apparentemente può essere stata accesa dalla Canaglia, che si teneua ancora in tutte le Case in tempo del sacco. Noi non perdessimo dunque vn momento à ritirare i nostri Soldati, & in fatti era il tempo, poiche in meno di sei Pater, doppo la nostra sortita tutto già s'era fatto vn solo incendo, che ce l'hauerebbe fatto passar molto male se hauessimo ancora tardato vn minimo istante.

Nel

Nel mentre vn' altra Porta, che si presenta sù la Pianura fù tentata da alcuni Commandanti de i Reggimenti Lesle, e Lorena, che accendendo le loro fascine con molto vigore andauano a piantarle sù la detta Porta, e vi riuscirono così bene, che in pochissimo tempo l' apertura passò in cenere.

Vi fu ammazzato in tal' occasione il Sig. di Gustin, & il Sig. Conte di Lodron Capitani del Reggimento di Lorena con vna Insegna, e due Volontarij. Allora, come si credeua seruirsi della strada fatta i Turchi vennero à presentarsi arditamente à Cauallo con la Sciabla alla mano sù la Porta non facendo conto della nostra Moschettaria, e Cannone, che colpiua in quella parte, e si dubitò, che sortissero, di maniera, che furono tosto commandati 100. Caualli del Reggimento Serau per riceuerli in ogni caso, mà non fecero altro, & hauerebbero fatto vgualmente male à gettarsi contro di noi, come all' incontro hauressimo fatto ad andar contro di loro, ch' eran gente da venderci la loro vita à grosso costo, di sorte che ci ritirassimo volendo risparmiare vna sì temeraria spesa, dalla quale non hauressimo cauato alcun frutto. In

In quest' istesso tempo si andò ad abbrugiare il Ponte per 1200. passa di lunghezza, e si volle procurare di far passare alcuni Commandanti di là dalla Draua per incenerirui parimente vna parte di quello, mà non si puote arriuare per difetto di Barche non trouandosene, che vna picciola, che doppo essere stata caricata di gente si sommerse nell'acqua, e fù fortuna, che tutta la gente si saluasse, così restando questo Ponte tanto famoso esca delle fiamme ne riceuerono gli Ottomani vn sensibil dolore per essergli tolta la communicatione da vna parte all'altra.

Così scrisse l' Officiale fedele, onde è superfluo dilatarsi sopra di ciò nel racconto delle operationi del valoroso General Conte Lesle, che doppo l' Incendio de Ponti si ricondusse à Varonitizza per dare il douuto riposo alle distincate Militie.

Velocemente se ne fuggiua il codardo Seraschiero inseguito per 18. hore continue dalla Caualleria Cristiana, che fù astretta dalla stanchezza à raffrenare il passo, e perche si dubitaua, che l' astuto Commandante potesse far auanzare qualche corpo à soccorrere

Na-

Nayasel, il Lorena ordinò la marchia dell'Essercito à quella volta, nè fù fuor di proposito il sospetto, poiche già à quella parte s'incaminarono gl' Inimici, quali arriuati ad Hippol, e sentita l'infelice nouella tornarono indietro con pensiero di disperatamente combattere, e per sottrarre i Presidij debolissimi di Vicegrado, Nouigradi, Vaccia, e d'Hattuan dall'ira degl' inferociti Cesarei si dispose ad abbandonarle, e quel che più accresceua nuoui gradi all'intenso dolore del Seraschiero fù vedersi negato l' ingresso nelle Fortezze di Buda, e d'Albaregale da quei prudenti Bassà, che le prouisioni riseruate negli estremi delle Piazze non voleuano consumare per vn' Armata di Campagna vilmente battuta, onde gli Asiatici presero il camino d'Essech per ritornare alle loro Case, mà hauendo intese le disgratie di quella parte si ricondussero al Campo. Andaua egli raccogliendo in diligenza le sbandate Truppe doppo la fuga, e sotto il calor di Buda si rinforzò al numero di 50. mila doppo radunate tutte le reliquie del suo Essercito, nel quale considera-
bili

bili diffentioni nacquero trà i Spahi, e Giannizzeri, quando intesero dagli Esploratori, che gl' Imperiali andauano alla di loro traccia per inuitarli al cimento di nuoua battaglia, quale molti di loro sfuggiuano, da che presero partito di sfilare alla volta di Pest, e col passo, e ripasso del Danubio deludere ogni tentatiuo de Cristiani.

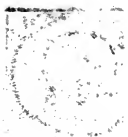
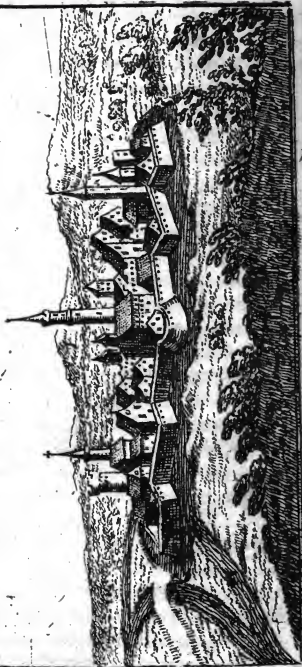
Fù spedito vn'Agà al Duca di Lorena con lettera piena di sentimento di pace, mà non gli fù prestata orecchia non richiedendolo la congiontura, nè la prosperità de successi, era il tenor della lettera, che il suo Sultano hauendo compassione di tante rouine de poueri habitanti, e del sangue di tanti innocenti, che si spargeua in questa Guerra s'era molto commosso il suo cuore, onde haueua mandata vna Plenipotenza al Seraschiero di poter ascoltare il desiderio, che li Cristiani potessero hauere della pace, per la quale egli hauerebbe procurato di fargli godere vantaggiose conditioni, alla qual lettera rispose con poche parole il Lorena, che lui haueua ordine di far la Guerra, e non di trattar la Pace, e che stupiuasi,

che il Seraſchiero fuggiſſe l' incontro della battaglia, non laſciandoſi ritrouare; riſpoſe l'Agà, che l' Eſſercito non ſi poteua mantener in quelle parti rouinate, e ſenza foraggi, e che data la raſſegna all'Armata ſotto Buda ſi era ritrouato mancarui 14. mila huomini, e che 5. mila ne haueua il Commandante mandati à trauagliare nel rifacimento del Ponte d' Eſſech, ed altri nell' Vngheria Superiore, onde abbrugiato Peſt haueuano i Turchi ritirate le Barche di quel Ponte ſotto il Cannone di Buda, e ripartita la loro Armata nei Preſidij, reſtando col Seraſchiero 15. mila Caualli, e perche queſti haueua fatto publicare groſſa taglia ſopra le teſte de i Diſertori glie n' erano ſtate preſentate diuerſe.

In tanto il Duca di Lorena vedendo ſuperflua la ſuſſiſtenza vnita delle ſue Armi ordinò al General Caprara di portarſi nell' Vngheria Superiore con i trè Reggimenti di Fanti Scaſtembergh, Lauergnè, & Vſſin, trè di Corazze Saſſemlauemburgh, Caprara, e Getz, col Reggimento Magni de Dragoni, e quello di Lodron de Croati per

in-

EPERIES

Mannl f.

inuigorire l'Impresa d'Eperies, che alli 25. Agosto fù tentata con vn fierissimo assalto dal General Scultz, mà in darno, anzi per la disperata difesa degli Assediati vi rimasero degl' Imperiali più di 200. estinti, trà quali il Capitan Schimdt del Reggimento Veterani, il Capitan Fitingshoffen del Reggimento Thim, il Capitan Steiger del Reggimento VVirtembergh, il Capitano de Granatieri del Reggimento Daun, e diuersi altri Officiali, e molti feriti, e trà questi il Sargente Maggiore Hers.

Altri 6000. Soldati trà Alemani, & Vngheri s' incaminarono verso la Croatia, sotto il Tenenre Marescciallo di Campo Palfi, per vnirsi al Corpo del Lesle, quale s' era fatto portare à Capronitz, per vn' accidente febrile cagionato dal trauaglio della Podagra.

Giornalmente perueniuano alla Corte Cesarea auuisi di fortunati successi, giuntoui alli 13. Settembre il Capitano Iasolich, che presentò à Sua Maestà 7. Bandiere prese à Turchi dal Conte Erdodij Bano di Croatia, quale

auan-

auanzatosi di nuouo con 4. mila Fanti, e 3. mila Caualli, compresiui li stipendiati col denaro Pontificio al Fiume Vnna, e passatolo à guazzo, non ostante la contradittione de Turchi, inuestì la Città di Dubitza presidiata da mille Fanti, ricca, e popolata, situata sul Fiume sudetto, dalla cui parte non hà altra Fortificatione, che l' acqua del medesimo, resa passabile dalla siccità della stagione, tagliò à pezzi tutto il Presidio, e gl' Habitanti, che se gli opposero, e doppo vn' abbondate Bottino, accesoui il fuoco, si vidde in poche hore ridotta in cenere, ritirandosi l' Essercito con buon' ordine per l' istessa via, fù inseguito da Turchi vsciti con Bandiere dal Castello, che in forma triangolare vi è situato dalla parte opposta, ben munito con trè Torri, rinforzati da Presidij de luoghi conuicini chiamati con sbari di Cannone, attaccarono la Retroguardia de Croati, che gli respinsero con brauura, anzi precipitati in vna disordinata fuga si gettarono nell' Acqua, oue molti ritrouarono la Sepoltura.

Hor trà la felicità de i successi dell'-

Ar-

Armi Imperiali, comincia ad humiliarsi al Trono sublime dell' Augusto Regnante, la superbia delle Città contumaci, e i Nidi de pertinaci Ribelli à ribaciare prostrati i Piedi della Clemenza di Leopoldo, che slargando gl' Erarij della sua natural pietà, hà voluto attendere le douute sommissioni, quando potea riscuoterne la giusta vendetta d' vna ingrata fellonia.

Portossi il General Scultz al formale Assedio d' Eperies, con fermo proposito di ridurla trà i limiti della primiera obedienza, colla forza dell' Armi, e della ragione, al che sarebbe facilmente acconsentita, mà con esorbitanza di conditioni, alle quali ripulsando il Generale, diede principio alle ostilità, tanto più potenti, quanto meno eran degni di perdono quei Temerarij.

Si alzarono robustissime Batterie, che smantellarono con prestezza le Cortine, e furono fatte cadere sopra quella Città in gran copia Bombe, e Carcasse di nuoua inuentione, le quali in più parti cagionarono nel medesimo tempo horridi incendij.

Arri-

Arriuato che fù il General Scultz al fosso, il Principe di Vvirtemberg diede furiosi assalti, per superare le fortificationi esteriori, quali occupò à viua forza, con gran strage de Ribelli, che stauano ostinatissimi, confidati nella speranza d' vn vicino soccorso.

Comparuero finalmente 700. Ribelli, che con temeraria risolutione tentarono entrare in Eperies, mà sempre ributtati dal Generale, senza che ne pur vno entrar vi potesse.

Voleua quel Presidio intauolare qualche trattato di Capitulazioni; mà non gli fù dato luogo, onde li Mercanti di Vienna cominciarono à dubitare, che il sacco imminente ad Eperies potesse cagionare gran fallimenti.

Alli 25. Agosto fù dato vn furioso assalto, che per la disperata difesa de Ribelli riusci non solo vano, mà di gran perdita, restandoui morti 4. Capitani, & vn Sargente Maggiore ferito con la strage di 400. Soldati.

Si replicarono da Cesarei li tentatiui per sorprendere la Città con tutti quei modi, che suggeriua la militare esperienza. Fino alli 10. di Settembre si

con-

continuò à cannonare l' ostinate Mura per dilatarne la brecchia; onde il Commandante fece gridar fuori, che sù la parola venisse vn' Officiale al fosso, e vi andò col consenso del Sig. Generale il Capitano Rosz, quale il Commandante pregò per vn'Armistitio sino alla mattina seguente, assicurandolo, che allora mandarebbe fuori dalla Città due Offitiali, & in tanto farebbe conuocare la Communità per consultare: mà perche il Generale haueua sospetto che vi potesse essere qualche frode per guadagnar tempo, gli fece rispondere, che quando ciò fosse da senno douessero mandar fuori frà vn quarto d' hora due de i loro Capi, e che all' incontro si mandarebbero dentro in contracambio due altri; mà gli Assediati lo ricusarono replicando la prima dimanda, e supplicando di nuouo per l'Amor di Dio d'vn' Armistitio sino alla mattina seguente, con protestare, che altrimente sarebbero scusati d'ogni inconueniente, nulladimeno lo Scultz intimò al Commandante di ritirarsi, e fece più che mai tormentare la Piazza con cannonate, bombe, e sassate.

La

La sera fù commandata vna partita sotto il Capitano del Reggimento Keri nominato Mollnar, & vn' altro verso Cassouia à danni dell' Inimico, e per condur via, se fosse possibile, qualche bestiame delli Cassouiensi.

La notte fù lauorato nello spianare il terreno auanti la batteria, doue per esser stata la Luna chiara furono feriti 40. soldati, e trè vi rimasero estinti.

Alli 11. si continuò à bombardare la Città, e sul mezo giorno gli Assediati gridarono di nuouo, pregando voler desistere dalle cannonate, che subito manderebbero fuori vn' Officiale con due Borghesi, purche se ne mandassero dentro altrettanti degl' Imperiali, che douerebbero incontrarsi ambe le parti à meza strada; mà il Generale volse che loro mandassero prima i loro ostaggi nel Campo, tirassero dentro la Bandiera rossa, e ne spiegassero vna bianca, il che fecero subito, e ben presto mandarono fuori vn Tenente Capitano per parte del Presidio, e 2. Borghesi per parte della Cittadinanza, & allora anche S. E. mandò dentro trè Officiali.

Ri-

Ritornò in tanto felicemente la prefata partità, con più di 1000. pezzi di Bestiame, presi sotto le Porte di Cassouia, trà quali più di 60. tiri di Boui, che furono applicati al Tiraglio dell'Artiglieria, & il resto diuiso trà li Reggimenti.

Il Bednehazy perseguitò detta partita sino à mezza lega di quà, mà non si fidò attaccarla, anzi perdette alcuni de suoi Soldati, che troppo presontuosi s' erano auanzati.

Verso la sera fù finalmente doppo varie missioni concluso l' Accordo con gl' Assediati, che in ristretto contiene li seguenti Capitoli.

Che il Commandante per essere Alemano, con gl' altri Officiali douesse essere accommodato nel seruitio di S. M. Cesarea.

Li Soldati Alemani, oltre la restitutione del loro honore, e paga d' vna mesata, tornar douessero sotto i loro Reggimenti, ò sotto altri Cesarei, & ali Talpazzi sia libero di ritornare sotto il Tekely, ò entrate nel seruitio Cesareo pure con la paga d' vn mese.

Che li Tempij, e le Scuole re-

ſtaſſero nell' iſteſſo ſtato, che ſi attrouauano.

Che la Nobiltà poſſa ritornare al poſſeſſo dè ſuoi beni, e doppo preſtato il Giuramento, goderli quietamente, come gl' altri Sudditi, e Vaſſalli di S. M. C.

Che li Giudici, e Magiſtrati reſtino nelle loro Cariche, ſenza eſſer moleſtati circa quanto è paſſato.

La Città ſia libera dal Sacco, e neſſuno poſſa eſſer caſtigato nella vita, e tutti queſti punti doueſſero eſſer confermati, e ratificati da S. M. C.

Doppo vn tal accordo ſtabilito, mandò il Duca di Virtemberg al Sig. General Scultz l' auuiſo, che li Tedeſchi nella Città ſi foſſero adunati, & haueſſero occupata la Porta Superiore di eſſa, e che voleuano farlo entrare con la ſua Militia; indi S. E. commandò di occupare bensì la Porta, ſe ſi poteua farlo con bell' agio, e prenderui poſto; mà non auanzarſi più oltre, temendoſi di qualche confuſione, mentre eſſendo vicina la notte, poteua andare il tutto ſottoſopra, come già vi era l' apparenza, onde quando il Generale comman-

mandò al Colonello Timb, e Co. Iorger con 1000. huomini di marchiare per la breccia, e per la Porta della Città, per occupare tutti li posti abbandonati per ordine di S. E. dalli Borghesi, e Talpazzi; il prefato Sig. Duca di Vvirtemberg già staua con 200. Soldati appresso la Porta Superiore, e marchiò nella Città con gl' Alemani d' Eperies, che seco si erano vniti, per il che furono saccheggiate alcune Case, & il medesimo Commandante perdè qualche parte delle sue robbe, mà subito vi fù rimediato, e prouisto.

Entrò alli 12. il General Conte Scultz nell' humiliata Fortezza, visitò li posti, ordinò si nettasse il fosso, si riparasse al possibile la breccia, e si seppellissero honoratamente li Cadaueri ancora insepolti.

Vi furono trouati 23. pezzi di Cannone, e 21. Centinara di Poluere, vn Mortaro da 60. libre, alcune migliaia di Palle da Cannone, la maggior parte delle quali vi fù tirata dentro dagl' Imperiali.

Fù disarmata la Cittadinanza, e tutte le loro Armi furono deposte nella

Casa commune, doue il Sig. Colonello Timb le prese in custodia.

Li Tedeschi ch' erano 270. trà quali 30. Dragoni, presero tutti seruitio sotto li Reggimenti Cesarei, & anco la maggior parte delli Talpazzi sotto il loro Hadnag, gl' altri giurarono spontaneamente di non seruire mai più contro la Cesarea Maestà, mà ritornare alle loro Case, e viuere in auuenire in riposo, sotto l'ali della Clementissima Protettione di Cesare, e solo 11. di 400. Talpazzi sotto il loro Capitano Stensij, vollero restare al seruitio del temerario Tekely, stimandosi indegni di sì pretioso perdono.

Alli 13. il Magistrato, e la Cittadinanza, come pure la Nobiltà prestò il giuramento di fedeltà.

Il Clero Luterano volse complimentare con S. E. & essaggerare la loro allegrezza d' esser tornati sotto il commando Cesareo, mà fù assolto con poche parole, essortandolo S.E. à non trasgredire in auuenire i limiti de loro officij, anzi di predicare alli loro Auditori la fedeltà verso il loro legittimo Sourano.

Fù

Fù poi cantato il Te Deum tanto dalli Luterani ne i loro 3. Tempij, quanto dalli Cattolici in vna Casa, coll' interuento dell' istesso Generale, e Capi dell' Essercito, sotto triplice sbaro dell' Artiglieria nel Campo, e nella Città per la rotta delli Turchi sotto Strigonia, presa di Nayasel, abbruggiamento delli Ponti d' Essech, e per la ricupera della Città d' Eperies, oue furono disseminati i primi semi della Ribellione da quali germogliarono frutti amarissimi di tante Guerre, che per quanto preuedesi, mediante il benigno influsso della Suprema Assistenza, tenderanno al totale esterminio della Potenza Ottomana.

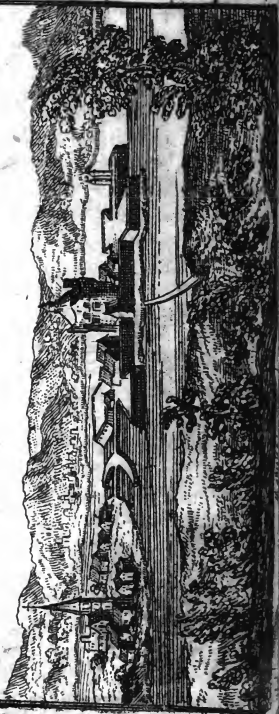
Vedeuasi alla giornata diminuito il partito, ed abbassarsi l' alterigia de temerarij Ribelli nell' Vngheria Superiore, oue il rigore sferzaua la pertinacia de Rei di Lesa Maestà, e la Clemenza dall' altra parte con viscere di pietà abbracciaua chi con pentimento si portaua à piedi de Commandanti, nè si negaua il perdono.

Molti preualendosi dell' opportunità del tempo, cederono l' armi, ed

humiliarono i cuori; e trà quelle metamorfosi giornali il Capo de mal' affetti nella diminutione del suo cadente seguito preuedeua la propria caduta.

Infelice Tekely riponeui le tue speranze nelle numerose falangi de tuoi seguaci, hor osserua sotto quali Bandiere hanno ritrouato il ricouero, e chi con nuouo barbaro tradimento ardì difendere le tue parti, pagherà il fio di tante sceleratezze indegne della Cesarea pietà.

Vennero sotto i Stendardi Imperiali in due giorni li Castelli di Ionna, Honhonia, Poloz, e Spazdiz, tutti presidiati da Ribelli, che intimoriti dagl' esiti fortunati dell' Armi Tedesche si arrolarono al seruitio di Cesare, benche fosse in loro libertà l' arbitrio di rimanere, e persistere sotto le deboli Insegne Tekeliane, conforme le stabilite Capitulationi permetteuano; furon prōti à prestare al di loro Sourano il Giuramento di fedeltà, che subito autenticarono coll' euidenza delle pruoue, mentre sorpresero nel Borgo d' Hinneg alcuni seguaci del Tekely, ne tagliarono à pezzi 70. e con altre forme d' ho-

TOKAY

d'hostilità contro Ribelli, si riconfermarono nella creduta sommissione à i commandi de Cesarei Ministri, quali col bottino fatto trà le spoglie accumulate ne i sudetti Castelli, hebbero occasione di rallegrare i Soldati, che si diuisero la preda, contentandosi il Capitan Molner solo di conseruare ne i Magazzeni Imperiali 10. mila Stara di Grano, ed altre Prouiande ritrouateui.

Erano considerabili le applicationi, e le premure del Co. Scultz, per sradicare da quell' infetto terreno i velenosi Napelli della Ribellione, che le radici hauea distese molto da lungi, per il fomento del Tracio potere, e per i benigni influssi della Luna Ottomana, ad onta della cui luce ritornarono al Sole Maestoso dell' Austria, le Fortezze di Tokai, Seret, Honhot, e Volkodin, opra della prudenza del Scultz, applicata alli vantaggi della Maestà Cesarea.

Da tali prosperi auuenimenti dell'Armi del Gran Leopoldo atterrita la ribellata Setta, correuano à gara le sbandite Truppe à riceuere dalla ma-

no dispensatrice di gratie il perdono, ed il Betenhasi vno de principali Capi degl' Vngari, con 750. de suoi andò ad humiliarsi à i Commandanti Tedeschi, onde nacque nuouo timore dentro il petto del Tekely, che stimauasi poco sicuro anco trà domestici, e confidenti, tuttauia conueniuagli celare trà velami d' vna finta credenza le proprie inquietudini.

Pensaua all' imminente rouina, ed inuigilaua per rinuenire luogo opportuno per la sua sicurezza, e per la saluezza del suo ricco bagaglio, parte del quale risoluè con più accorta secretezza mandarlo verso Monkatz, nel di cui viaggio sopraggiunti alcuni Vssari, ed altre Truppe del Presidio di Zatmar, che ne furon fatte auuisare per tempo, riuscì loro impadronirsene, e spartire il denaro, che consisteua in 120. mila Fiorini.

Ciò rapportato al Tekeli, gli cauò dal cuore i sospiri in tempo, ch' era perplesso nelle sue risolutioni, non assicurandosi di gettarsi dalla banda de Turchi, mentre preuedeua il di loro giusto sdegno, che forse doueua sfogarsi

garsi

garsi sù la sua Testa.

Ottocento Ribelli, che vedeuano precipitato il di loro partito, ed in aria il fulmine, che staua per scoccare sù le Teste de i pertinaci, presero risolutione di venire all'obedienza con le Mogli, Figliuoli, e Sostanze capitarono à Zendro per habitarui sotto l'ali dell'Aquila Regnante, e Gloriosa.

Prima di ricondursi il Serenissimo Duca di Lorena alla Corte, hauendo occupato diuersi Castelli, e Posti nel Territorio di Nayasel, andaua dispensando gl'ordini per i lauori di detta Fortezza, e per quei di Strigonia, lasciando in ciaschedun luogo vn valido Presidio da resistere in qualunque occorrenza.

Auuicinatosi il tempo di pensare à i riposi delle distancate Militie, per preseruarle ne i rigori del Verno, e per non esporre ad vlteriori trauagli, e patimenti le Soldatesche, fù dal Sig. Commissario Generale Conte Rabatta trasmessa la notificatione, e riparto delli Quartieri d'Inuerno à ciaschedun Reggimento, che douea ritirarsi dall'Vngheria Superiore, Inferiore, e dalla

Croatia, hanno incise à caratteri di sangue le Glorie ad eterna memoria dell'Imperator de Romani, oue il Christiano valore, ad accrescimento della vera Fede, hà essercitato le proprie incombenze, obligato ciascuno à procurare la depressione del Trace.

E ben douere, che rinserrati nelle vagine gl'acciai riposino i Guerrieri in tempo, che il Cielo muoue guerra alla Terra con acqua, con neui, e con insopportabili freddi, che in quelle parti essercitauano i più seueri rigori, non essendo fuor di proposito moderare con i freddissimi ghiacci, l'ardente brama, e l'infiammato desio degl' Ercoli Austriaci di Sangue Musulmano, e così temperate quelle nature, regolate ne' loro moti corrino con prudenza, ed operino con circospettione nell'ardue occorrenze della Guerra.

Nelle Città riacquistate, e ne i Castelli riaggregati alle attinenze di Cesare, sarà facile trouare nel ripartire i Quartieri l' abbondanze de commodi disposti con tant' ordine dal Commissario Conte Rabatta, che non douranno seguire di molto incommodo alli

Sol-

Soldati, sì nell'andare, come nell'vscire all'aprir della Campagna ventura, hauendo in questa à bastanza mortificato la superbia de Turchi, tanto in aperto agone, quanto nelle più fortificate Piazze, con immenso terrore de Barbari sudetti, e commotione de Popoli solleuati, à riflesso di che il Seraschiero, e'l Bassà di Buda, proposero nuoui proietti di Pace, ricusati prudentemente, con risposte poco ben'intese da gl' Ottomani, che applicano presentemente la forza, ed il tempo alla difesa della Città di Buda, e del famoso Ponte d' Essech, l'vna, e l'altro d'importantissime conseguenze, fortificando la prima con valido Presidio, e la Città, e'l Forte di detto Ponte con nuoui lauori, preuedendo l'Assedio dell'vna, e l'esterminio dell'altro subito, che hauerà la Stagione hiemale dimessa la rigida fierezza, il di cui principio restituì alla Corte i primi Ottobre, li Serenissimi Principi Luigi di Baden, e quello di Sauoia, come anco gli altri Generali.

Non per questo si mancaua di portar sempre danni, e disturbi all' Inimi-

co, mentre li 12. detto ſcorſi gl' Vſſari di Strigonia improuiſamente per le Campagne rouinate di Buda, arriuaron quaſi ſino alla Piazza, doue ritrouata vna partita de Turchi, molti ne trucidarono, ed altri ne conduſſero Schiaui, ritornando à Strigonia con buona quantità d' Animali d' ogni ſorte.

Vollero all' incontro i Turchi Preſidiarij di Buda render à Criſtiani la pariglia, mà non ſortì il fine deſiderato; poiche auuicinatiſi vna partita di quei Barbari, ſino à due leghe da Strigonia conduſſe via trè ſoli Lauoranti delle Vendemmie.

Dauano qualche apprenſione à i Croati 5000 Turchi, che ritrouauanſi ad Orouizza, mà non ſi fidauano auanzarſi contro gl' Imperiali, ſinche non erano rinforzati da alcune Truppe, che attendeuano; ogni mouimento de noſtri oſſeruauano, e molti eſploratori ſcorreuano le campagne, ſapendoſi, che vn' altro Corpo numeroſo adunauaſi trà Caniſſa, e Legrad, con intento (per quanto ſi penetrò) di ſcorrere nell' Iſola, trà li Fiumi Murra, e Drauo ſi die-

de-

dero ordini alli Croati de Cõfini di ſtare all' erta, per impedire ogni inuaſione; e mentre ſi dubitaua tuttauia di qualche repentina Impreſa de Turchi verſo Varonizza, ò altroue, ſi dimandò al Bano di Croatia qualche rinforzo delle ſue Truppe per il Campo di Turanouiz, onde il medemo, che paſſaua con la ſua gente ad vn' altra inuaſione nel Territorio Turcheſco, e che con la maggior parte hauea paſſato il Fiume Culpa, laſciò l' Impreſa, per rinforzare il ſudetto Campo contro li Turchi, che trà li Fiumi Drauo, e Sauo andauanſi notabilmente ingroſſando, e ſi penſaua da Ceſarei all' arriuo de Croati di portarſi à ritrouar l' Inimico per maggiormente confonderlo, mà il prematuro freddo, che cauſaua incommodi à Soldati, e Caualli, poteua forſe trattenere l'Impreſa, e forzar l' vno, e l' altro à ricercar ne i Quartieri la neceſſaria quiete.

Fù data perciò alli 15. la moſtra alla Caualeria Tedeſca per regolare la ripartitione de Quartieri, per commodità di ciaſcuno.

In tanto li Croati di Legrad ſi portaro-

tarono con due partite à piedi, fino sotto Cinque Chiese, & Oklosch, oue fatto considerab'l Bottino d'Animali si ricondussero al Campo di Turanouiz.

Le apparenze però, che gl'Ottomani fossero per fare ne'la Croatia nuoui attentati suanirono affatto, mentre sbandate quelle Truppe Infedeli dimostraronsi aliene da trauagli, & vlteriori impegni militari, hauendo penetrato l'vnione de Croati, che non erano inferiori nè di numero, nè di coraggio, e benche li Turchi si slontanassero alli 16. da quei contorni per andare à Quartieri nel loro Paese, tuttauolta le Militie confinarie, e Banali di quel Regno si trattennero à posti ad osseruare qualche tempo ancora gl'andamenti dell'Inimico, ed assicurarsi da ogni ostilità.

Non suanirono però l'apparenze, che i Turchi (non vedendosi prestar orecchio à progetti vantaggiosi tante volte offerti da loro per la pace) disegnino per la ventura Campagna portar la guerra nel Regno Croato, come dimostrano gl'apparati, mentre con sol-

le-

lecitudine riempiono in quelle parti li loro Magazzeni con munitioni, e foraggi, ripartendoli in Canissa, Cinque Chiese, Zighet, Capisuar, ed altri luoghi, moltiplicando con nuoua gente li Presidij, e con maggior numero di Caualleria del solito, onde sarà spedito dal Conseglio di Guerra qualche Reggimento colà per far testa à quei Barbari, e tener in freno quelle Guarnigioni, acciò non incommodino li sudditi di Sua Maestà Cesarea, trattenendosi il corpo dell' Essercito Cristiano sul Fiume Drauo osseruando con grand'attentione i tentatiui degl' Inimici.

Le Truppe Imperiali, che si trattennero per qualche tempo sotto il Serenissimo Duca di Lorena nelle vicinanze di Nayasel, e Parcham, vedendo suanita ogn' apparenza di alcun' attentato Inimico, marchiarono respettiuamente verso i loro Quartieri, e quelle di Luneburgo verso il loro Paese, facendo lo stesso gl' Ottomani verso il Ponte d'Essech oue si fermaron molti giorni per fortificare le Teste di esso Ponte con Trinciere, e Palizzate, e men-

mentre se ne veniua vn buon numero d'Asiatici verso l'Vngheria, inteso nel viaggio l'auuiso della caduta di Nayasel, si sbandarono affatto per non venire à compiangere i funesti euenti dell' Ottomana Luna.

In tanto la Cauallaria fù mandata dal Seraschier à sueruare verso Belgrado, ed in sua vece furon fatte venire alcune migliaia de Fanti, e Paesani verso d'Essech per ridurui à fine le Fortificationi principiate, da che si comprende, che li Turchi vogliono assicurarsi li posti, e passi principali, e stare sù la difesa, sapendosi di certo che tuttauia continua la costernatione trà quei Popoli, accresciuta maggiormente, ed à più alto grado dalle notitie degl' acquisti considerabili nell' Vngheria Superiore, essendoui non ordinaria apprensione, e timore in Buda, oltre la rimarcabile penuria de viueri, e malattie, che l'affliggono, come anco in Belgrado, ed Andrianopoli Città, che non mancano di sospetti di hauer à sentire trà poco tempo lo strepito dell' Armi Tedesche, ed à prouare le punte delle spade gloriose.

La-

Lasciati dal Serenissimo di Lorena gl' ordini opportuni alle Militie rimaste nelli confini di Buda, prouisti i Presidij, e dispensati i Commandi incaminossi S. Altezza verso la Corte ricco di gloria per gl' immortali gesti degni della sua destra diuenuta per premio del Cielo, il terrore degl' Ottomani, e forte scudo della nostra Fede.

Fù complimentata nel Monastero de Reuerendi Padri Agostiniani Scalzi primo dall' Eccell. Sig Ambasciator di Spagna, e poi da quello della Serenifs. Republica di Venetia, sì per il felice ritorno dall' Vngheria, come per la nascita d' vn Principino dato alla luce di questo Mondo in Ispruch dalla Maestà della Regina sua Consorte con applauso vniuersale di tutta la Corte, volendo il Cielo, che d' vn sì gran Padre naschino Germogli per hereditare il valore, e che dagl' Ercoli nascan gl' Eroi, che possin difendere all' occorrenze le Corone sù le Teste dell' Aquile dell' Imperator de Romani.

Doppo varie Conferenze concernen-

nenti i bisogni della ventura Campagna trà Sua Maestà Cesarea, il Serenissimo Duca, ed altri Ministri, partì per le poste Sua Altezza alla volta d'Ispruch, ed à S. Pelten si abboccò col Serenissimo Principe Elettorale di Neoburgo, che ritornaua dalla diuotione di Maria Cell.

Giunse parimente in Vienna il Generale della Caualleria Conte Scultz, che hà comandato con tanta prudenza le Truppe Cesaree nell'Vngheria Superiore rimaste sotto la direttione del Marescial di Campo Caprara, ambidue soggetti, che hanno operato prodigij trà quei ribellati mostri atterrati dalle destre armate contro la fellonia.

Reciso in vna sola Campagna dalla spada di Cesare il nodo intricatissimo di tanti tradimenti, e tagliate in vna sola messe tutte l'herbe velenose, & infette nè in vn sol Campo veniuano dagl'Austriaci Agricoltori mietute le Palme, & aggrumati gl'Allori.

Ritrouauasi il Sig. Tenente Marescial di Campo Barone di Mercy tutto applicato à danni dell'importante

Piaz-

Piazza d'Erla Città principale, e forte nell' Vngheria Superiore situata trà spatiose Campagne, à cui accresce la difesa vn Castello fabricato sù l'erte Cime d'vn Monte.

Questa era lo scopo de suoi disegni per imponere i termini alla Campagna con vn eroica Impresa, mà il freddo auanzato si oppose; si applicò tuttauia à restringere la detta Piazza, i foraggi conducendoli via con molti carriaggi, & ad acquistare diuersi Castelli conuicini, come felicemente gli riuscì.

Drizzò le fortunate Insegne di Cesare verso la Città di Zolnoch, vnitosi col Tenente Marescial di Campo sudetto anco l'Heisler General di Battaglia.

Impressero questi due Campioni tanto terrore negl'animi vili de i Turchi presidiarij, che appena comparsi gl'astrinsero ad vna vergognosa fuga, lasciando in abbandono la Piazza à dispositione di chi ne pretendeua il possesso. Non fù tardo il Mercy ad inseguire li fuggitiui con tanta celerità, e valore, che sorpresi 150. e ritirati in

vna Moſchea rimaſero dalle ſpade de furibondi ſoldati miſeramente trafitti.

Se ne reſero quei Commandanti Padroni, e vi poſero più di 2000. ſoldati di Preſidio per le gran conſequenze di detto luogo, col di cui fauore ſi poſſiede vn vantaggioſo paſſo ſul Fiume Tibiſco.

Soggiogaron poſcia i Caſtelli Heues, e Miskoz, coll' occupatione de quali, e d' Hattuan inſieme, non vi è dubio, che l' importante Piazza, e Città d' Erla reſterà in ſtretta bloccata mantenuta dall' Armi Imperiali per tutto l' Inuerno, ed in tal guiſa parimente ſi prenderanno commodi, e ſufficienti Quartieri per buon numero di ſoldateſca nel Paeſe Inimico, vantaggi di molta conſequenza, come il tempo darà maggiormente à conoſcere.

Non oſtante che le catene di podagroſo humore teneſſero ligato alli riposi del letto il Bano di Croatia, penſaua tuttauia al diſpetto del male danneggiar l' Inimico con i commandi già che farlo non potea coll' inuitta ſua deſtra, perciò ſpedì il Sig. Conte Franceſco

Er-

Erdodij suo Nipote con forze sufficienti, alla debolezza di quelle parti.

Si mosse questi alli 17. Ottobre con 2000. Soldati verso Vranograth Castello forte situato sopra il decliuio d'vna Montagna sassosa con vna Città à piedi del Monte, doue peruenuti alli 19. attaccarono il Castello, mà senza quel profitto, che si desideraua, benche facessero ogni sforzo, & alcune Bandiere Cristiane si auanzassero sino alla Porta del luogo, il che veduto dal Conte Erdodij per maggiormente animare i suoi Soldati, e per intimorir i Turchi s' auanzò in persona con gran pericolo di sua vita con alcuni de suoi all'altra parte della Montagna facendo dar vigorosi assalti da tutte due le bande in vn istesso tempo per isneruare la forza del Presidio, che si difendè da disperato, mà tutto in darno per il vantaggioso sito del luogo, che pure era ben munito di Soldatesca molto coraggiosa, che se bene non poteua più offendere cogl' Archibugi li Cristiani cominciò à difendersi con i sassi, onde fù necessario far ritirare le Militie per non tenerle più esposte à piedi

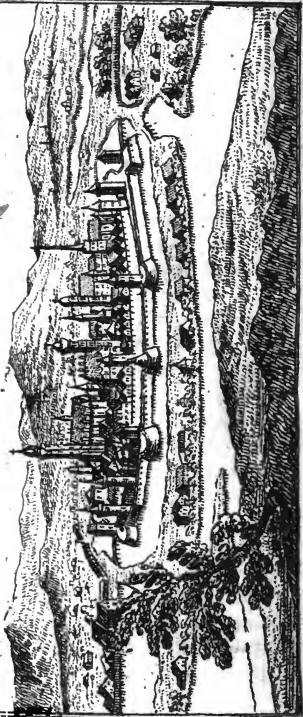
di

di quella Montagna à colpi disperati.

Mà l'ira de soldati, che non volse partire inuendicata, si sfogò con mettere à fiamma, e fuoco la Città tutta con vna infinità de foraggi, che furon trouati d'intorno, onde appena quest' Inuerno haueranno quegl'Infedeli da mantener gl'animali, de quali vna buona parte ne fù condotta via da Cristiani, che si allontanarono con vn considerabil bottino, essendone de Cesarei restati morti solo 5. (trà quali vn Gentilhuomo Croato vltimo della sua antica famiglia chiamato Pesirlauich) e 12. feriti, e de Turchi 30. ne rimasero sacrificati al furore, e più di 20. feriti.

Hora mi spinge vna curiosa ammiratione à contemplare la caduta di Cassouia, Città che vanta le ricchezze di miniere d'oro, e d'argento situata ne Monti, Capitale dell'Vngheria Superiore, famosa, ed illustre per la quantità de Nobili, à cui si humiliano delitiose Campagne d'vn Continente fruttifero, e guardata dall'eminente custodia d'vna forte Cittadella.

For-

CASSOVIA

Fortezza oue i più ſcelerati Ribelli credeuano eſſer ſicuri dagl'Artigli dell'Aquila, più d'ogn'altra inuolta in vna dura oſtinatione à riconoſcere, e confeſſare la debolezza della propria ſuſſiſtenza.

Cadde Caſſouia, e lacrimaua cadendo, perche douea ſeruire di Caſſa funebre alle glorie della ribellata Vngheria. Mà vantati pure di maggior fortuna dell'altre ſe nella tua caduta precipitò trà ceppi, e catene nelle mani de Barbari anco chi ti fece sì barbaramente preuaricare.

Le tue lacrime però ſtillate auanti di godere li priuileggi d'vn clementiſſimo perdono vollero celebrare i funerali allo ſpirante Tekely, come Figlio da te educato nella tenerezza della ſua età.

Alleuaſti vn Tifeo, vn Moſtro, che poſcia eſpoſe la Madre à contingenze sì ardue, à tradimenti così nefandi.

Hebbe ſempre mira il General Scultz di anguſtiare, e reſtringere la detta Piazza di Caſſouia coll acquiſto de i luoghi conuicini fatto dalla ſua

ſpa-

ſpada, e perche ſi preuedeua lunga reſiſtenza dell' oſtinato Preſidio, e ſi conſideraua vicina la contrarietà della ſtagione ſi ſpedirono à quella volta diuerſi Reggimenti ſotto il commando del Sig. Mareſcial Conte Caprara, che à gli 8. Ottobre felicemente vi giunſe. Al di lui arriuo cominciò à ſcemare la ſperanza de i Difenſori, anzi i Borgheſi oſtar non ardiuano ad vn Commandante di tanta eſperienza, mà le vane promeſſe li ſtimularono à ſtringer l'armi per la difeſa.

Subito ſi viddero alzare nuoue batterie d'Artigliaria, ſi fecero auanzare in diligenza, e cautela gl'approcci, già che ſi doueua argomentare vna oſtinata reſiſtenza dalla ſcaltra, e ben ſottile finta del Bethenaſi, che con la ſua gente ſi era auanzato verſo le noſtre Militie con voce di volerſi porre alla diuotione Ceſarea, m poi cangiata ad improuiſo la marchia, ſi contentò perdere qualche coſa del ſuo bagaglio, e laſciare à dietro alcuni de ſuoi gittandoſi egli ſollecitamente in quella Piazza doue per maggiormente diſponere, & animare ad vna riſoluta reſiſtenza quel

Pre-

Presidio, che consisteua in 200. Soldati Alemani, 400. Vngheri à Cauallo, & oltre 1000. Talpazi, senza li Borghesi, e gente condotta dal medemo Bethenhasi haueua à nome del Tekely, e suo proprio ancora assicurato, come in breue spatio di tempo sarebbero stati validamente soccorsi, & anco vi fù intercetta due giorni doppo vna lettera del medesimo Tekely spedita à suoi Confidenti per mezzo d'vn Villano, con cui prometteua di voler andare à dispegnarli fra 20. Giorni dall' Assedio con vn buon Essercito promessogli dall' assistenza del Turco.

Volendo frà tanto i Ribelli impedire l'auanzamento de i lauori degl' Imperiali, doppo che fù compita tutta la linea di circonuallatione vscito vno de più nominati Capitani de i Talpazzi con 200. fuori della Città, mentre artificiosamente gli fù dato inuito à molto auanzarsi, restò circondato, e disfatta la maggior parte de suoi, rimanendone pochi à portarne à Cassouiesi l'auuiso, onde dal mal esito della prima sortita, impararono à non più cimentarsi con tanta temerità.

Furono alzate alli 9. altre due Batterie de Mortari, che molto trauagliauano gl' Assediati, nè tralasciauano anch' essi incessanti offese contro l' accampate Militie, che veniuano danneggiate dalli Cannoni ben disposti ne i Bastioni in grand' abondanza.

Alli 10. vn Capitanio, e 4. Soldati rimasero estinti, e sette feriti.

Agl' 11. peruenne ad vnirsi al Campo il Generale della Caualleria Conte Scultz, che haueua assediato Patack; mentre era d' huopo vnir le forze auanti che il Verno hauesse vnito i suoi rigori.

Per le rimostranze di tanta pertinace difesa, cominciò alli 12. il Marescial Caprara le più proprie, e continuate offese de Mortari, Bombe, grossi Pezzi di Cannoni, che operauano à merauiglia contro le Mura inimiche.

Vi giunse alli 13. buon numero di Fanteria di alcuni vicini Presidij, in rinforzo degl' Assedianti, impatienti di vedere atterrati li Bastioni, per salire à piantarui le loro vittoriose Insegne.

Parue che alli 14. crescesse qualche

grado

grado il freddo di quelle parti; onde il dubbio si auuanzaua nell' incertezza dell'esito, e per risparmiare alle fedeli Soldatesche maggior patimenti, ed incommodi, ogn' arte più fina della Militar disciplina si adoperaua giorno, e notte, nè si mancaua dalla Corte di prouedere di tutte le cose necessarie in quell'importante Assedio.

Trauagliati incessantemente da Bombe, e Cannoni i Cassouiesi infelici, volean proporre i Borghesi alli 15. honorate Conditioni alla resa, che non intendeuano i primarij Capi Ribelli, quali sognauano soccorsi di lusingata Potenza, graue fù il disparere, mentre ad abbracciar il perdono inclinauano i primi, & ad irritare il rigore si esponeuano gl' altri, che finalmente prolungarono la difesa con persuasiue potenti, e si applicarono à profondissimi tagli, e fortissime palizzate, inuitando il tempo ad accelerare i suoi corsi, acciò sciolte le redini alli destrieri del Verno, questo colla sferza de suoi castighi discacciasse à viua forza le Truppe Tedesche, e con tal fauore vantarsi d' Eroica resistenza anco contro il valor dell' in-

uitto Caprara; mà la ſtagione chiuſe le orecchie alle brame inſolenti di queſti felloni, tratteneua la deſiata ſerenità nell' Vngaro Cielo, onde tanto più erano felici gl' auanzamenti, riconoſciuti alli 16. conſiderabili ſotto quella Piazza.

Molto aggiuſtatamente tirauano li Bombardieri dell' aſſediata Città, dieci de quali furon fatti venire da diuerſi Paeſi, con buone paghe, e larghiſſime promeſſe tirati al ſeruitio del Tekely, onde recaua ſtupore l' aggiuſtatezza de loro tiri, e l' opportunità del tempo per inferirne li danni.

Si reſero alli 17. gl' Imperiali con i loro approcci vicino al foſſo, doue ſtudiauaſi piantar nuoue Batterie, per tanto più reſtringerla.

All' eſperienza del Sereniſſimo Principe di Vvirtemberg fù appoggiata dal Mareſcial Caprara l' incombenza degl' approcci; egli operaua con animo intrepido, e con piede indefeſſo calcaua i più perglioſi cimenti, il valore lo portaua ad animar gl' altri con le proprie operationi; mà la peruerſità della ſorte volſe miſchiare trà le dolci ſperan-

ran-

ranze d' vna vicina conquista gl' amari disgusti della Morte di detto Principe. Vn colpo di Cannone recise quel nobil stame, quando fatta vltimare la parte commessagli de suoi Approcci se ne vscì fuori per iscuoprire, e riconoscer meglio l' attacco.

Così impensata caduta riscosse le lagrime dagl' occhi de Commandanti Cesarei, e da tutti gl' altri, che già haueuano ammirato il valore, e coraggio d' vn tanto Eroe; è morto al Mondo, mà viuerà eterna la memoria delle sue Eroiche gesta.

Due Ingegnieri, che s' impiegauano nell' Assedio di grido non ordinario, si resero inhabili alle operationi, vno per esser caduto infermo, e l' altro da vn colpo di Moschetto ferito, onde fù spedito à tal'effetto con ogni celerità dalla Corte il primo Ingegniere Cesareo Sig. Kleinuachler verso Cassouia, oue l' Assedio andaua con grandi oppositioni, e difficoltà, poiche quella Piazza era munita di forte, e numeroso Presidio, montate le Mura di quantità d' Artigliaria grossa, e di qualsiuoglia sorte, gouernata dalli più pertinaci, e braui

Capi Ribelli dell' Vngheria, ripiena delli maggiori Ministri, e Consiglieri della Fattione contumace di quel Regno, e finalmente prouista in abondanza di munitione da bocca, e da guerra tuttauia il valoroso Caprara non mancaua d' ogni applicatione per renderla presto soggetta alli Supremi Commandi della Maestà dell' Imperatore.

Già erano alli 20. auuanzate le Batterie sino al bordo del Fosso, ed impadroniti li Cesarei di qualche parte delle Fortificationi nel medemo modo pratticato sotto le Mura di Nayasel, da quali considerabili acquisti, e vantaggi, cominciarono ad argumentare gl' Assediati la loro vicina caduta, ed à conoscere l' impossibilità di più resistere all' auuanzamento dell' Armi, l' orgoglio veniua meno, la superbia si humiliaua, e la necessità li chiamò finalmente à conseglio.

Si espose Bandiera bianca per offerire à patti la Piazza, quali erano così esorbitanti, e temerarij, che diedero maggior motiuo di sdegno al Cnmmandante Cristiano in vece di disponerlo à trattarne la moderatione.

Si

Si ripigliarono le primiere ostilità, anzi con maggior furore, si bersagliò l' Inimico; necessitato finalmente à rendersi à qualunque patto, confessare la propria debolezza, ad ammirare le gloriose Imprese d'vna sola Campagna.

Vi entrarono vittoriose alli 25. le Truppe Imperiali alle 9.hore della mattina, e subito gl' Alemani del Presidio, rimasti al numero di 183. prestarono il giuramento di fedeltà, e furono aggregati sotto li Reggimenti Cesarei.

Fù concesso il perdono à Borghesi, che restarono nella loro libertà, e colla permissione degl' antichi Priuileggi; mà li Capi de Ribelli furono posti all'arresto, sino ad vlteriori ordini della Corte.

Di sì felice successo ne giunse l'auuiso in Vienna il primo di Nouembre sul mezzo giorno, portato dal Sig. Conte Piccolomini, Sargente Maggiore del Reggimento Caprara, spedito dall'Vngheria Superiore, subito che le Mura inimiche si viddero adornate con i Cristiani Stendardi.

Molto premeua al Tekely si mante-

nesse Cassouia, dalla di cui caduta preuedeua i suoi precipitij, ed i giusti rimproueri dell' irato Monarca Ottomano, onde impatiente scorreua à raccogliere le sue debolissime forze, quasi annihilate dal tempo, colle quali nè meno ardir poteua di prepare i rimedij alla moribonda Città. Fù ben generoso il pensiero, mà per ridurlo agl' atti, non si ritrouaua il Mezo termine, e tutta la fiducia restaua appoggiata alla forza di promessa assistenza dal Bassà di Varasdino.

Era il Tekely dal vento di contrarij pensieri dibattuto nell' Oceano delle sue irremediabili sciagure, mentre chiamaualo la necessità di sollecito soccorso, à ricorrere à quel Bassà per riportarne soccorsi; mà dall' altra parte il cuore presago dell' imminente disastro, esortaualo con muti discorsi à non fidarsi degl' inuiti de Pescatori, che lo desiderauano nella rete; egli però acciecato dall' ambitione del Regno, operaua senza i lumi di ponderate riflessioni, accostandosi à Varasdino con 500. Caualli, quando poteua dalla Clementissima Casa d' Austria sperare

il perdono con abbassare le cime superbe delle sue alte, mà fallaci ragioni; e depositare al Soglio del Suo Monarca, l' vltimo pentimento, accompagnato dalle lacrime di vera sommissione.

Questo era il lenitiuo à tanto male, mà il peccato lo condusse alla cima de suoi alti pensieri, per precipitarlo trà le Catene. Significò il Tekely con lettere al Basà le sue premure, e quello rispose gli, che desideraua più ampiamente conferire in tal materia, promettendogli qualunque assistenza; si auuanzò l' incauto vicino alla Città, oue fù incontrato dal sudetto Basà con segni di gran stima, facendo in suo honore sbarare tutta l' Artiglieria, e doppo lunga, e segreta conferenza, mandò fintamente espressi in diuersi luoghi per far muouer le Truppe à beneplacito del Ribelle, il quale lusingato da tali fauori, & inuitato dal Basà à pranzo entrò seco in Varasdino, doue fù lautamente trattato.

Ritrouò finalmente trà le dolcezze di quelle viuande l' amarezza inargentata, e ricoperta dalle lusinghe, non accorgendosi dell' esca preparata per

la sua Morte, fù pagato il credito d' vn Traditore con vn tradimento. Durante il Pasto, se n' entrò nella Sala vn' Agà con alcuni Soldati, che fù la prima Scena della Tragedia, dimandogli il Bassà cosa richiedeua, & egli rispose esser andato à far prigione il Tekely d' Ordine della Porta.

A tali parole qual fosse la perturbatione del Giouane Ribelle, lo rimetto alla prudenza di chi legge. Ammutì alla prima, perche gli spiriti erano corsi alli bisogni del cuore, mà poscia alzatosi in piedi contro il Bassà ad alta voce proruppe.

Così si tradisce vn Principe appoggiato all' assistenza Ottomana, alla di cui Corona hà procurato accrescer nuoui Regni, e se la sorte volubile si congiurò à danni delle Turche, ed Vughere Spade, se l' esito delle Battaglie fù infelice per noi, in che peccò la mia inalterabile volontà? Hora che sono oppresso dall' armi de miei Nemici, spogliato quasi affatto delle sostanze, oue credeuo rinuenir la sicurezza, ritrouo impietà. Chi più si fiderà di voi se colla maschera del tradimento, e con

pro-

CONTE EMMERICO TECHI
Capo de Ribelli in Vngheria.

proditorio riso accogliete gl' Amici assicurati della vostr' assistenza.

Il Bassà sdegnato si finse, ed ignaro de gl' ordini del Sultano, onde à tal fine li volse veder sotto gl' occhi con le ciglia inarcate in atto di marauiglia, e così stupefatto partì verso le sue Stanze lasciando il Tekely nella Sala, il quale fù incatenato da due Turchi, alla presenza dell' Agà, con Ceppi, e Manette.

Partirono gl' afflitti Compagni come languide membra senza Capo, licentiati à ritornarsene, ed eleggerne vn' altro, che hauesse maggior direttione in sì ardue contingenze, giacche quello douea esser condotto alla Porta per contentare li Popoli, che stimandolo Autore della loro infelice Guerra; si erano ammutinati per hauer la di lui Testa. Sopra di essa haueuano à scoccare li fulmini dell' irata Monarchia, che hora sente le punture da per tutto d' vna fierissima Guerra, per hauer prestato orecchio alle promesse del mal consigliato Tekely.

Quando si credeua fosse stabilito in questa Campagna il non plus vltra agl'

acquisti dell' Armi vincitrici, portò la fama motiui di nuouo contento, per i vantaggi dell' Austriaca Corona, allora che la fortuna col fauor delle sue gratie, presentò l'occasione di rapire vn' altra Fortezza alla Potenza Ottomana. Doppo l'acquisto di Zoluoch spedì il General Mercy alcune Truppe di Caualleria in traccia del Bassà della Bossina, che douea ritornarsene all'impiego del suo primiero commando, giache il tempo inuitaua alla quiete de Quartieri; incontrossi vna di esse in vn Turco spedito con lettere pressantissime dal Commandante di Sarauas al Bassà di Temisuar, al quale esprimeua tali sensi. Esser necessario soccorrer con prestezza la Piazza, che essendo debolissima di Presidio non poteua far fronte all' Armi de Cristiani, se gli si fossero auuicinate, ch' egli non voleua esporre le sue poche Militie al furor degl' Alemani. Si protestaua finalmente, che quando non fosse stato rinforzato hauerebbe abbandonata la Fortezza al primo comparir de i Stendardi Cesarei, senza intacco di sua riputatione, ò nota di codardia.

Fu-

Furono presentati vnitamente il Messo, e la lettera al General Mercy, che lettala attentamente, ed essaminato lo Schiauo, che confermò per veridiche l'espressioni del Foglio, senza perdere vn momento di tempo si dispose ad operare secondo il fortunato rincontro. Fece à se vnire il Colonello Haysler, e con la Caualleria, e Dragoni si Alemani, come Vngheri s'incaminò alla volta di Sarauas Fortezza molto capace, e di continente fruttifero, situata trà Giulia, e Zolnoch, e solo quattro leghe da questa distante fabricata dagl' Ottomani in tempo di quest' vltima ribellione d'Vngheria sopra il Fiume Kiros perciò ne sono le carte Geografiche priue; vi giunse il Generale sul far del giorno allor' appunto, che il Presidio oppresso da sonnacchioso timore si ritrouaua in braccio ad vn mendicato riposo, mà accortosi della vicinanza dell'Aquile, abbandonata la Fortezza si diede in vna vilissima fuga senza ne pure vn sbaro di Moschetto. Commandò il Generale, che i fuggitiui fossero inseguiti dalla Caualleria più leggiera, che ne trucidò da

200.

200. e molti ne furon fatti prigioni. *In* tanto si prese possesso della Piazza, quale riconosciuta molto à proposito per i vantaggi di Sua Maestà Cesarea, vi furon posti di Presidio li quattro Reggimenti Gondola, Furstembergh, Castell, e Mansfeld, essendouisi ritrouati dentro 27. pezzi di Cannone, e molte prouisioni da bocca, e da guerra.

Con tal felice acquisto sono ritornati sotto l'obedienza di Cesare li due gran Comitati Tarantaliense, e Czongradienze, i Deputati de i quali si portaron subito in Sarauas ad humiliarsi al Mercy con atti ossequiosi della loro forzata diuotione, e per supplicarlo à renderli sicuri dagl' incendij, e rapine de Soldati obbligandosi all'incontro contribuire Biade, Vettouaglie, & ogn' altra cosa necessaria per la sussistenza delle Truppe ne i più ardui Mesi del Verno; tutto gli fù promesso dal Generale, anzi fece questi publicare vn general perdono à chiunque di loro hauesse tenuto mano alla sopita ribellione, dispensando ordini rigorosissimi alle Soldatesche, acciò si mantenghino

no colla douuta disciplina senza dare occasione di ricorsi à quei nuoui Sudditi di Sua Maestà Cesarea, perche sperimentino più soaue dell' antico giogo il presente.

Anco l'importante Città di Dobrezino, benche altri la chiamino Terra situata poco distante da Varasdino mercantile, & opulente, oue si contano più di 6. mila Case tutte piene d'Habitatori, non essendoui luogo nell' Vngheria, che in vastità possa ad essa paragonarsi, hà spedito Deputati alla Corte Imperiale per impetrare l'esentione de Quartieri d'Inuerno promettendo contribuire tutto quello gli sarà imposto, oltre quello che paga à Turchi.

Si che l'Armi del nostro Cesare hanno dilatati gl' acquisti non solo nell'Vngheria Superiore, mà nella Transiluania medesima, al di cui Principato conuerrà dare anco qualche tributo, essendo vn Stato ricchissimo, e ripieno come l' Vngheria Superiore di fertilissime Miniere d'oro, oltre quelle d' argento, rame, stagno, ferro, solfo, argentouiuo, sali, e molte altre, che non

sono

sono escauate per esser soggette alli Barbari, onde si fà conto, che gl' acquisti siano di lunghezza circa 250. Miglia d' Italia nell' Vngheria Superiore.

I Padri Gesuiti, che furon discacciati dal Collegio di Cassiouia quando cadè nelle mani del Ribelle Tekely sono ritornati al possesso de loro haueri, anzi vi fù ammirata vna estraordinaria pontualità di quei Padri, mentre appena cominciò ad entrare il Presidio Imperiale in quella riacquistata Fortezza, che si viddero due de loro Carri all' ordine per andar all' antico Dominio di quel Collegio, mossi facilmente dallo zelo del Publico seruitio, per disseminare in quell' infetto terreno i semi di Cristiani documenti.

Stauasene pascolando li Porchi di là dal Fiume Culpa in Croatia vn certo Ragazzo di età d' anni 16. quando vn giorno da Turchi di Kostainouizza fù fatto l' infelice prigione, e condotto di là per il Fiume Vnna à Kozaraz, & indi fù trasportato ad Essech al Seraschiero, che ancora vi si tratteneua per ristabilirui quelle fortificationi, e rimetterui il Presidio. Iui peruenuto il Vil-

la-

lano fù condotto immediatamente nella Tenda del ſudetto Seraſchiero, il quale dimandogli in lingua Croata dou'era il Bano, il Porcaio riſpoſe d'hauer ſentito, che parte della ſua Militia foſſe nell'intorno di Varouitizza, e parte sù li confini del Fiume Culpa interrogato poſcia coſa vi ſi ſenta della pace, riſpoſe. Io hò paſcolato i miei Porci, e non sò quello fanno li Signori: Sentita queſta riſpoſta il Seraſchiero non diſſe più vna parola, e donò ſubito il detto Porcaio al Capit. Turco di Koſtainouizza, mà hebbe la ſorte di fuggirſene di notte tempo, e peruenuto felicemente alla Patria fù condotto auanti al Bano, al quale depoſe quanto gl'era ſucceſſo; da che ſi deduce, che li Turchi ſiano in gran coſternatione, mentre conducono perſone così ſemplici, e vili alla preſenza de loro più gran Signori per indagare da loro quello è riſerbato à i più ſecreti Gabinetti.

Anco vn'altro fuggitiuo Criſtiano, e che fù ſeruitore d'vn certo Capitanio preſo da Turchi ſotto Vvalpo confermò la gran confuſione, che generalmen-

mente regna trà gl' Ottomani, e che ad Essech non erano più di 5000. di loro, che lauorauano nella riparatione di quanto vi fù dagl' Imperiali rouinato.

Sopragionti da vna partita Turchesca due Moschettieri del Presidio di Strigonia presi, e condotti à Buda furono da quel Bassà ben riceuuti, e doppo hauer fatto bastonare in presenza loro li Turchi, che gl' haueuano presi, li fece ricondurre con buona scorta verso Strigonia con dirgli, ch' egli non faceua più la Guerra contro li Christiani, mà bensi contro vn' Vnghero, che hà offesi ambidue gl' Imperatori, atto di forzata generosità, e di sciocca politica se si crede con tali blanditie fermare il torrente del furore d' vna spada vendicatrice.

Osseruatosi dalla Signora Principessa Ragozzi l' incaminamento delle forze Imperiali, doppo tante felicità, & acquisti à proseguire vlteriormente il corso delle Vittorie, cominciò la medesima ad offerire il suo potere in seruitio di Sua Maestà Cesarea prima però à maggior sua precautione spedì al

Rè

Rè di Polonia il Barkohari, che è quel brauo Vfficiale Vnghero, che dal Tekely fù tenuto prigione nella resa di Filleck, (dou' egli commandaua) per supplicar l'intercessione di quella Maestà appresso l' Augustissimo Imperatore, & in tal modo assicurarsi della Clemenza Cesarea per il perdono, è saluezza de i suoi Stati, e del suo Figliuolo Principe Ragozzi.

Doppo inuiò lettere à i Commandanti di Potack, Reghens, Vnguar, e Saruar, con quali essa Principessa accertaua essere il Tekely suo Marito fatto prigione dal Bassà di Varasdino, & inuiato già alla Porta ben ligato, e custodito, e per consequenza lei incapace di potergli assistere nè con forze, nè con il consiglio; questo però concorreua ben sì ad assicurarsi miglior fortuna, e sicurezza con rimettersi dalla passata contumacia, mediante vna sollecita resa ben' accordata al General Cesareo, onde vedendo quei Commandanti risoluto il medesimo Generale d' inuestire Potack, e le altre parimente ristrette dalle Armi fortunate Alemane, condescesero ad arrendersi con

la

la clausola del perdono, & obliuione del demerito loro passato, e così euacuata la guarnigione, entrarono gl' Alemani, e vi piantarono le Insegne dell' Aquila con somma quiete, e giubilo pure di quei habitanti.

Tutte queste quattro Piazze erano ben guarnite di gente, munitione, e prouiande; mà Potack più delle altre godeua il vanto, e la stima della più grossa, bella, e ben montata Artigliaria di qualsiuoglia sorte, e di quanto si possa bramare per difesa bastante d'ogni simile importante Fortezza. Il Sig. Caualier Mininschi Consigliere di Guerra, & Interprete primario di Sua Maestà Cesarea fù spedito li 15. Nouembre à Comorra ad oggetto di essaminare vn'Agà, che iui si ritroua con lettere, ed intendere le di lui commisioni, e dimande, ed auuisarne poi l'Eccelso Consiglio di Guerra, già che non si pensa ammetterlo alla Corte, che non vuol prestar l'orecchio alla Pace; anzi hà disposte le cose della Guerra per la futura Campagna, tanto circa le Soldatesche, Reclute, attrezzi Militari, Munizioni, e prouisioni da

bocca, e da guerra, quanto per le Intraprese martiali da farsi con ogni vantaggio, conforme le occasioni, tempi, e luoghi.

Lauorasi à Zolnoch con diligenza ad augumentare le fortificationi al meglio sia possibile con Palizzate, & altri lauori esteriori, & essendo scarso il legname in quelle parti, si è conuenuto di rompere le Case di alcuni Villaggi, non solo per le Palizzate sudette, mà anco gl' alloggiamenti in quei Borghi per Soldati, e Stalle de Caualli, e mentre si pensa à conseruare gl' Habitanti si continua pure colà ad vsare vna rigorosissima disciplina trà la Militia, essendo stati archibuggiati alcuni Soldati per hauer molestati i Villani, & vn Capitano degl' Vssari fù posto in arresto con suoi sin tanto che non restituina gl' animali, che haueua presi alli Paesani ricorsi.

Alli 16. se ne giunse in Vienna il Sig. Conte Stefano Zichy sostituito Vice Generale di Giauarino colla felice nuoua, che gl' Vssari di Vesprin, che sono sotto il Gouerno di S. Altezza Serenissima di Baden alli 8. del corrente

No-

Nouembre appresso Vy Palank à 15. Leghe Vngariche sotto Buda incontrarono il Chaimecan del Bassà di detta Fortezza con molti Carri di Vineri, e 10. Muli carichi d'ogni sorte di Panno per seruitio di quel Presidio, conuogliati dal Bek di Sehsard con 300. Turchi; onde gl' Vssari vsciti da vn' Imboscata in numero di 182. attaccarono con gran vigore li Nemici, che doppo sanguinosa stragge si diedero alla fuga lasciando tutta la preda agl' Vssari. Il Chaimecan con 18. altri de migliori rimase prigioniero, e'l sudetto Bek con altri 50. trucidato sul suolo; onde gl' Vssari ricchi di preda, e vittoriosi à Vesprino, se ne tornarono benche siano stati nel mezo frà cinque luoghi di frontiera presidiati dagl' Ottomani.

Anco gl' Vssari di Giauarino in altre parti hanno tagliata la Testa a 12. Turchi, e presi 8. prigionieri, e quasi ogni settimana gl' Vssari del Generalato animati dalla buona affettione del loro supremo Gouernatore il quale gli lascia godere tutta la preda, fanno qualche danno all' Inimico.

Nella

Nella partenza delle Truppe Luneburghesi impiegate nell' Vngheria vsò Cesare gli atti della sua impareggiabile magnanimità col Serenissimo Principe di Bransuich, che con esse si trattene ad essercitare il suo valore, hauendogli mandato in dono vna Spada gioiellata di 5000. Tallari, al General Chauet il Ritratto di Sua Maestà Cesarea di 3000. Tallari, ed agl' altri Officiali dispensò 8. Anelli, 24. Collane, ed alcune ricche Medaglie.

Il Reggimento vacato per morte del Principe d' Vuirtembergh è stato conferito al Sig. Marchese Spinola Tenente Colonello del Reggimento Lesle, Figlio del Sig. Marchese d'Arquato in consideratione de suoi meriti, e prestati seruitij, massimamente nell' abbrugiamento d' Essech.

Il Sig. Conte Schack hà occupato vn certo Castello, doue erano li Caualli di riserua del Tekely con moltissimi vaghi, e ricchi fornimenti di Selle, Briglie, Palassi, ed altre cose di stima, oltre gran quantità di biada, fieno, & infiniti mobili.

Essendosi finalmente rotti li tempi si è con-

è conuenuto tralasciare le facende Martiali in Campagna; e si sono finite le ripartitioni delli Quartieri d'Inuerno, quali per li Reggimenti, che furono sotto li Generali Caprara, Mercy, & Haisler si stendono sino sotto Erla, ò Agria, e di là vanno à terminare nel Territorio di Dobrezino, oltre quelli, che auanzano verso Zathmar, alla quale importante Piazza, hora si puol'andare à drittura, essendo il Paese aperto doppo tanto tempo in cui si conueniua far vn grandissimo viaggio, e longo giro.

Portano finalmente le più distinte notitie, che lo sfortunato Tekely doppo il suo arresto fosse stato con infiniti biasimi, e villanie rimprouerato da Turchi, ed Ebrei habitanti in Varasdino, che lo ingiuriauano, come Traditore, Autore di tanti mali, e della rouina di tanti Popoli, Ribelle, e Turbatore della publica quiete, poscia posto sopra d'vn Carro d'vn Villano, con li ferri à piedi, e manette, disteso sopra la paglia, cuoperto da vna Stuora trattato à pane, & acqua fù incaminato così d'ordine

del

del Sultano al Danubio doue i Turchi doueano, riceuere le commissioni di quanto douea farsi del Tekely suddetto.

Ed ecco doue precipita vna proterua ribellione fomentata dal vento dell'ambitione, abbandonato il Promotore infelice trà fantastici rimorsi di sua coscienza si riduce ad esser ludibrio del fato. Fallaci disegni dell'humanità appoggiati sù la base della Prepotenza inuitata da Perfidi ad vnirsi loro per annichilare con improuisa inuasione l'Austriache Corone, e col sangue de Germani gonfiare l'onde nell'humido seno del tormentato Danubio.

Così si abiura alle Leggi d'vna prestata Fede Musulmani superbi, e trà l'altrui cadute inalzar Machine di detestabili tradimenti. Le dolci lusinghe del forsennato Tekely accompagnate dalla speranza di nuoue conquiste vi feron deuiare dal dritto sentiero dell'equità, lacerar le conditioni d'vna stabilita Tregua, e rompere i patti dell'amicitia con Cesare. Alzaste Code de Caualli per richiamare dall'otio l'agguerrite Militie, e collo sforzo di vostra

Potenza drizzaſte le punte d'vn' ingiuſto ſdegno verſo il petto innocente dell'Aquila Romana. Queſta voltando le ſue pupille al Sole di Giuſtitia con ben regolati voli ſeppe conſeruare intatte le Corone sù le due Teſte, e poſcia fugate l'Ottomane Legioni, ottenebrato lo ſplendor della Luna, deluſe le ſperanze degl' Vngheri infedeli, sferzata la fellonia dall' infelicità de ſucceſſi, imbrandire li fulmini d'vna giuſta Vendetta.

Non eran così denſe le nuuole, che il Cielo non poteſſe rimirare i proditorij maneggi criuellati ſul Tappeto dell' Ingiuſtitia, laſciò che l'ambitione operaſſe; che ordiſſe à ſuo piacere le trame, e che la temerità de i Giganti, non di Flegra, mà della Tracia inalzaſſe le Batterie, che ben ſapeua douerne rimaner fulminata, e quel gran torrente d'Armi, che parea voleſſe inondare l' Europee Prouincie, ed inchiodare al ceppo della ſchiauitù i Principi Criſtiani dileguoſſi in vn baleno, fù vn' Effimera che contò poche hore di baldanzoſa iattanza. Trà le viſcere del Turco Impero portò quel terrore,

che

che si sognaua per altri, e quella pietra vibrata al Trono altissimo dell' Imperio ricadè sù la testa dello strangolato Visire, nè qui rallentando la Giustitia diuina la sferza de meritati castighi nella protettione della causa dell' inuitto Leopoldo, dà forza, e lena à quell' Armi che pareuano annichilate nel sottrarsi all' ira de Barbari, acciò rendino la pariglia à chi ingiustamente la mendicò.

Già non è ignoto alla Porta, che nell' vnione de Principi Christiani è riposta la caduta della sua Monarchia, ben' isuelano questa verità le correnti emergenze. Se le Aquile, ed i Leoni confederati fanno sospirare gl' effeminati Sultani, che saria, se vna Santa garra rappresentasse impulsi à tante altre Potenze, che professano la vera Fede à rifflettere per vantaggi della stessa al bel tempo, che ne dimostra la serenità delle cose?

Si laceri pure quel fosco velo di politiche riflessioni, che togliendo la luce alle luci, non gli fanno discernere gl' alti gradi delle congionture presenti, e quei pesanti vapori di Diaboliche

ragioni aggrauano le palpebre à segno, che dorme non solo l'occhio, mà la mano stessa, che dourebbe imbrandire la Spada della vendetta contro l'Inimico della nostra Legge, e solo trà sogni, e fantasmi lusingandosi la mente fugge, e sparisce l'occasione, che poi indarno si risospira.

Forse non è bastante il motiuo di scuotersi da sì pernicioso letargo l'ingrandimento della Cristiana Monarchia, con la depressione del Trace, richiamar nuoui Regni alla cognitione del Vicedio, ergere vn Fonte Sacrosanto per inuitare al Battesimo Popoli di Natione più barbara. Seppelire le profanate Moschee per vederui eleuati Tempij di diuotione, e finalmente il proprio interesse ne sproni, chi ambisce allargare i Stati, e dilatare i Confini de proprij Regni.

Si toglie senza obligatione di rendere, e si acquista senza rimorso nel ritenere, perche il Barbaro Scitha hà per legge di opprimere senza Giustitia, d'ingrandirsi colla Tirannide, e di porre sotto il giogo della Schiauitù i Cristiani Regni per vn mendicato pretesto

senz'

ſenz' apparente ragione. Egli baldanzoſo con la fortuna diſprezza, e depreſſo ſi humilia, e perche vede la Sorte à ſuo danno gira l' inſtancabil Ruota, ricerca la Pace per reprimere l' impeto furioſo di vincitrici Spade, coll'opiate promeſſe, e con mille papaueri di poco durabili conditioni, vorrebbe addormentare i ſeguaci di Pallade, ſin tanto, che ritornata giganteſca la ſua forza, poſſa far lacrimare qualche mal accorto vicino.

Fidateui pure voi che hauete prouato gl' effetti di ſua coſtanza, e ſe può darſi Fede ad vn ſenza Fede, inſegnatelo agl' altri, acciò ſtabile nelle riſolutioni ognuno perſiſta nell' intrapreſa Carriera, ed ammiri il Mondo vittorioſo la coſtanza della Santa Lega, trà le Criſtiane Potenze.

FINE.

INDICE
DELLE COSE
più notabili.

NAyasel quando tolta da Turchi. pag. 10

Conditione colle quali fù resa à Turchi. 11

Doue sia situato Nayasel. 12

Da chi fatto fabricare. 12

Descritione di Nayasel. 13

Ristretto del 1684. 14

Il Colonello Haysler dirigge la Bloccata. 14

L' Haysler deuasta le Campagne. 15

Quartiero dell' Haysler in Leuenz. 15

Conneglio introdotto in Nayasel il primo Genaro. 16
1500. GianniZZeri introdotti nella piazza. 16
Co: di Zobor si vnisce all' Haysler. 17
Borghi della Città abbruggiati. 17
Fortino di Gutta assallito da Turchi. 17
500. Turchi tagliati a peZzi. 18
Tyhà Bassà con 500. GianniZZeri battuti. 19
Lettera dell' Haysler scritta in Leuenz. 19
Il Barone di Schmidtberg spedito alla Corte. 22
Co: Carlo Palsi spedito all' Haysler li 12. MarZo. 23
Sargente Maggiore Mercy battè à Zendro molti Turchi. 24
Il Bassà di Nayasel esorta le sue Militie a soffrire. 25
Alli 2. Aprile Sortirono 800. Turchi. 26
40. Car-

40. *Carri presi dall' Haysler.* 27
Due Turchi spediti da Nayasel à Buda presi da nostri. 28
Buda rinforzata con 5. mila Soldati. 29
Il Sultano publica la sua andata à Belgrado. 30
Città di Busin incendiata da Croati. 31
Morte dell' Elettor Palatino. 32
Partenza delle Truppe Imperiali alla volta di Nayasel. 32
60. *Turchi fuggiti da Nayasel sorpresi da Cesarei.* 33
General Palfi manda una lettera nella Piazza. 34
Varij Principi gionti in Vienna. 35
Il Duca di Lorena parte per l' Armata. 36
Proua de Cannoni fatta in Ebendorf. 36
Onod Saccheggiato dagl' Vssari di Sandres. 37

Ponte formato sul Fiume Nitria. 38
Principio delle operationi sotto Nayasel. 39
Duca d' Hannouer con le sue Truppe giunge al Campo. 39
Attacchi da chi commandati. 39
Ridotti perfettionati. 40
Sortita di 500. Caualli Turchi. 42
Morte dell' Ingegnier Mingers. 42
Arriuo del Commissario Rabatta al Campo. 44
Il Bassà fa aprir il Magazeno di riserua. 44
Il Colonello Haysler si auanza verso Pest. 46
La Citta bassa di Vicegrado incendiata da Turchi. 46
Il Duca di Bauiera arriua al Campo. 47
Il General Scultz assedia Vnguar, mà senza profitto. 49
Incendio cagionato dalle Bombe nella

nella Città. 50
Il Lorena persuade alla resa il Bassà. 51
Risposta del Bassà al Duca. 51
Morte del Colonello Rosa. 52
130. *Suevi morti negl' approcci.* 52
Trattati trà li Generali di Carlstat, e di Dalmatia. 53
Il Conte d' Erbestein si porta verso Vniz con le sue Truppe. 54
Ducento famiglie Valacche venute sotto il Patrocinio di Cesare. 56
Il Castello d' Vniz demolito. 56
Li Castelli Corenich, e Pischiat saccheggiati da Croati. 57
Turchi passano il Ponte d' Essech. 58
Il Bassà di Damasco deposto. 60
Morte del Tenente Colonello del Reggimento Souches. 61
Sortita de Turchi. 61
Il lauoro del fosso abbrugiato. 61
Tre letti di Cannone inceneriti. 62
Mor-

Morte del Baron di Calenfelt. 63
Morte del Sig. Bulgarelli. 63
Arriuo del Seraschier à Strigonia. 64
Conte di Lambergh spedito à Vienna. 65
Il General Bek entrato con 1000. Fanti in Strigonia. 66
Il General Souches ferito. 67
Disegno della Piazza di Strigonia. 67
Strigonia assediata. 68
Il Duca di Lorena lascia il Maresciał Caprara à proseguire l'assedio di Nayasel, e parte per andar contro Turchi sotto Strigonia. 69
Il Seraschier Schierato in due Colline per attendere i Cristiani. 71
Conseglio del Duca di Bauiera d'attaccar l'Inimico. 71
Il Duca di Lorona con altri Principi si oppone. 72
Risolutione del Seraschiero di venir à bat-

à battaglia. 72
Principio della battaglia. 73
Fuga dell'Essercito Ottomano. 74
Bagaglio rimasto in poter de Cesare. 74
Modo nel quale erano squadronate le truppe. 75
Inganno de Turchi al partir del Duca di Lorena da Nayasel. 78
Il Caprara manda trè schiaui nella Fortezza. 79
Assalti dati dal Caprara. 79
Acquisto della Brecchia. 80
Turchi espongono Bandiera bianca. 80
400. Turchi si buttano in acqua. 80
Il Conte Marsilij ferito. 80
47. Schiaui Christiani liberati. 81
90. Cannoni trouati nella Fortezza. 81
Il Conte Lesle si porta ad abbruggiar il Ponte d'Essech. 82
Lettera d'vn' Officiale scritta dal

Ponte

Ponte sudetto. 82

Morte del Sig. di Gustin, e Conte di Lodron. 86

Incendio della Città d'Esseck. 87

Il Ponte abbruggiato per 1200 passa. 87

Marchia del Lorena verso Nayasel. 88

Nouigradi, Vicegrado, Vaccia, ed Hattuar abbandonati da Turchi. 88

Il Bassà di Buda, e d'Albaregale negano l'Ingresso al Seraschiero. 88

Tumulto trà Spahi, e Giannizzari. 89

Vn' Agà spedito al Duca di Lorena. 89

Il Duca di Lorena spedisce il Caprara nell'Vngheria Superiore. 90

200. Imperiali morti sotto Eperies. 91

Morte del Capitan Schimdt. 91

Mor-

Morte d'altri Officiali. 91
Arriuo del Capitan Iasolich alla Corte con 7. bandiere. 91
Dubitza inuestita da Croati. 92
Assedio d'Eperies. 93
Fortificationi esteriori occupate dal Principe d'Vvirtembergh. 94
Morte di 400. Imperiali. 94
Armistitio dimandato dagl' Assediati. 95
Il Capitan Mollnar spedito verso Cassouia. 96
Gl' Assediati mettono Bandiera bianca. 96
Il Capitan Mollnar ritorna colla preda di 1000. Animali. 97
Capitoli della resa della Piazza. 97
Il General Scultz entra al possesso. 99
Cannoni, e prouisioni trouati in essa. 99
La Cittadinanza presta il Giuramento di Fedeltà. 100

Di-

Diuersi Castelli venuti all'obedienza di Cesare . 102
Tokai con altre Piazze acquistate dall'Armi Imperiali . 103
Il Betenhasi con 730. viene all'obedienza . 104
120. milla fiorini tolti al Tekeli . 104
800. Ribelli capitati a Zendro all'obedienza di S. M. C. 105
Il Commissario Rabatta trasmette la notificatione de Quartieri. 105
Turchi presidiano Buda, & il Ponte d'Essech . 107
Gl'Vssari di Strigonia fanno schiaui alcuni Turchi. 108
Turchi fanno Schiaui 3. Cristiani . 108
Mostra data alla Cauallaria nella Croatia . 109
Bottino fatto da Croati in Legrad . 109
Truppe Imperiali tornano à lori Quartieri . 111

Gl'Oe-

Gl' Ottomani forticano il Ponte à Essech. 111
Il Duca di Lorena torna alla Corte di Vienna. 113
S. A. complimentata dagl' Ambasciatori di Spagna, e di Venetia. 113
S. A. parte per Ispruch. 114
Il Co: Scultz Generale della Caualaria giunge à Vienna. 114
Il Barone di Mercy restringe la Piazza d' Erla. 115
Acquisto della Fortezza di Zolnoch abbandonata da Turchi. 115
Acquisto delli Castelli Heues, e Miskoz. 116
Mossa del Co. Francesco Erdodij nella Croatia contro il Turco. 116
La Città di Vranograch incendiata da Croati. 118
Assedio della Città di Cassouia. 119
Sortita di 200. Talpazzi. 121
Mor-

Morte del Principe d'Vvirtem-
bergh. 125
L'Ingegnier famoso Cleinuacter si
spedisce dalla Corte à Cassonia.
125
Gl'Alemani del Presidio si arolan
sotto li Reggimenti Cesarei. 127
Il Co. Piccolomini alla Corte. 127
Il Tekely si accosta à Varasdino
con 500. Caualli. 129
Incontro fattogli dal Bassà di Va-
rasdino. 129
Prigionia del Tekely successa in
Varasdino. 130
Esclamatione del Tekely. 130
Sdegno dimostrato dal Bassà di Va-
rasdino. 131
Lettera intercetta à Turchi. 132
Descrittione della Fortezza di Sa-
ranas. 133
Sarauas acquistata dagl' Imperia-
li. 133
Cannoni ritrouati in detta Fortez-
za. 134
Due

Due Comitati venuti all' obedienza di Cesare. 134
La grossa Terra di Dobrezino spedisce Deputati in Vienna. 135
Li Padri Gesuiti ritornano al loro Collegio di Cassouia. 136
Accidente occorso ad un Porcaio Croato. 136
Accidente occorso à due Moschettieri di Strigonia. 138
La Principessa Ragozzi spedisce il Barkohari al Rè di Polonia. 138
Resa di 4. Piazze nell'Vngheria Superiore. 139
Il Caualier Mininschi spedito à Commorra. 140
Gl'Vssari di Vesprin fanno prigione un Caimecan con ricco bottino. 141
Regali dati da S. M. C. al Serenifs. Principe di Bransuich, & ad altri Officiali. 143
Il Conte Schark occupa vn Castello con i Caualli del Tekely. 143

Es-

Espositione delle Figure.

Il Ritratto del Sereniſſimo Duca di Lorena. à car. 9

Il Ritratto del Mareſcial Co. Enea Caprara. 79

Il Ritratto del Seraſchiero. 58

Il Ritratto del Tekely. 130

Il Diſegno di Nayaſel. 13

Il Diſegno di Strigonia. 67

Il Diſegno d'Eperies. 91

Il Diſegno di Tokay. 103

Il Diſegno di Caſſouia. 119